

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

POVER'UOMO

Nell'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto qualche giorno fa, in occasione della discussione del Bilancio comunale, sul punto relativo alla voce turismo, i consiglieri comunali di opposizione facevano rilevare la pochezza della spesa prevista per questa voce specifica in considerazione che Cortona, città a vocazione turistica, doveva poter prevedere un maggiore impulso e perciò una maggiore disponibilità economica.

Nel dibattito l'assessore competente, Nocentini, replicava sostenendo che tutto andava bene e che gli impieghi previsti erano sufficienti.

Stonata invece l'uscita del sindaco Pasqui che realmente in questo fine mandato sta dimostrando di aver toccato il fondo del buon gusto e della correttezza.

Per difendere la spesa di quello specifico capitolo ha attaccato il Consorzio Operatori Turistici, reo, a suo giudizio, di fare gli interessi privati dei consorziati e di aver affidato la presidenza e la gestione del medesimo a due persone che non vogliono bene a Cortona: Nicola Caldaroni e Vincenzo Lucente.

Questo pover'uomo, politicamente parlando, considera la critica un elemento negativo per la gestione di un Comune. Come si può elogiare un'amministrazione comunale che vorrebbe fare del turismo una sua bandiera, quando ad esempio i gabinetti pubblici nei pressi del Santuario di S. Margherita sono tenuti vergognosamente sporchi, o quando gli omonimi di via Severini sono attualmente sprovvisti di porte impedendone così l'uso per le proprie necessità con quel minimo di pudore che è necessario per questo tipo di operazioni. E che dire di quelli della Palestra un po' più nuovi ma in condizioni igieniche sempre allarmanti?

Se denunciare queste situazioni anomale vuol dire voler male a Cortona come poter parlar bene di quel Sindaco che non provvede a farle rimuovere? Ma forse il primo cittadino è teso per il suo prossimo futuro. Lascia il posto di comando di un Comune importante e torna mestamente sottoposto per eseguire e non più comandare. Certamente questo gli può offuscare i riflessi. Parlando della sua attività politica, un insegnante in TV ha detto che si vergognava di averlo votato due volte.

Noi questa vergogna non la portiamo in retaggio. (E.L.)

UNA LEZIONE DA CAMUCIA

di Enzo Lucente

A pagina 5 pubblichiamo due articoli di Gabriele Zampagni e a pagina 13 la cronologia della vicenda della Scuola Elementare di Camucia.

Non entriamo nel merito della vicenda che ha visto una riduzione numerica delle direzioni didattiche; qualunque decisione avrebbe sicuramente lasciato l'amaro in bocca a qualcuno!

Qui vogliamo soltanto porre all'attenzione di tutta la popolazione del nostro Comune l'insegnamento che ci viene dalla gente di Camucia.

Di fronte a quello che loro considerano un grosso torto, non si sono limitati a piangersi addosso, a lamentarsi dentro i negozi, a sbrattare contro chi gli avrebbe procurato questo danno; di fronte a questo presunto torto, civilmente si sono costituiti in un Comitato e si sono mossi ma tutti insieme non secondo quel detto tanto caro anche ai cittadini del centro storico: "Armiamoci e partite". Hanno convocato il Sindaco nella scuola per chiedergli spiegazioni, non soddisfatti in delegazione sono tornati nel suo ufficio in comune, lo hanno praticamente costretto ad indire un'assemblea con tutti i dirigenti scolastici ed i consigli di circolo e di istituto, e a quell'appuntamento si sono presentati in massa nella sala del consiglio comunale affollandola all'inverosimile e partecipando attivamente alla discussione senza stancarsi e senza abbandonare, quatti quatti, la sala quando l'ora incominciava a farsi tarda.

Hanno discusso, hanno protestato, hanno fatto sentire le loro ragioni. Il Sindaco, sbagliando ha perso le staffe, li ha insultati, ma ha fatto una figuraccia, così come una figuraccia l'hanno fatta i consigli di circolo e di istituto di Cortona, totalmente assenti come se a loro questo problema non interessasse, ed invece con questa ristrutturazione scompare la Presidenza della Scuola Media di Cortona.

Anzi su questa scuola c'è stata una affermazione grave e pesante della preside Caleri che nel suo intervento ha sostenuto che non sarebbe venuta a Cortona perché l'ambiente non è idoneo e funziona-

le tanto che se fosse stata costretta dall'Amministrazione Comunale a salire sul colle avrebbe preteso locali totalmente diversi.

A questo punto il Consiglio di Istituto dovrebbe chiedere un riesame dell'idoneità dei locali con un esposto alla USL, al Provveditorato ed alla Magistratura.

L'affermazione della preside Caleri non era certamente gratuita ma supportata da una lunga esperienza sul campo.

La regione Toscana ha approvato comunque la delibera della Giunta Comunale, ma sappiamo che Camucia non ci sta e sta valutando l'opportunità di ricorrere al TAR per chiederne l'annullamento. Ed anche qui sicuramente non rimarranno quattro gatti a lottare per tutti. La dimostrazione data fino ad oggi è che è gente che sa lottare con determinazione ed educazione.

Non possiamo che congratularci con loro.



Abbiamo intervistato il Presidente della Cortona Sviluppo sul problema dei rifiuti

PARTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL CENTRO STORICO DI CORTONA

Quale quantità di carta, cartone, vetro, plastica e lattine sono state raccolte con il sistema del "porta a porta" nel centro storico di Cortona

Come si ricorderà l'iniziativa è partita il giorno 23 Dicembre 1998 e consiste nel ritirare presso tutti gli esercizi commerciali del centro storico di Cortona la carta, il cartone, le lattine di alluminio, le bottiglie di pet prodotto.

La Società Cortona Sviluppo provvede direttamente a fornire i sacchi necessari per inserire il vetro, il pet e le lattine a tutti gli esercenti. Tale raccolta viene effettuata due giorni alla settimana (Martedì Venerdì) dalle ore 16 alle ore 18, inizialmente i risultati non erano esaltanti, progressivamente l'iniziativa è stata capita ed attualmente per ogni giorno di servizio vengono raccolti mediamente oltre 4 (quattro) quintali di carta e cartone e oltre 8 (otto) quintali di vetro, pet e lattine.

Dal primo marzo 1999 è attiva la "stazione ecologica di Monsigliolo". Che funzione ha?

Al fine di favorire lo sviluppo della raccolta in modo differenziato dei rifiuti, la Società Cortona Sviluppo S.P.A. in accordo con l'Amministrazione Comunale di Cortona, ha realizzato la prima Stazione Ecologica presso la ex Stalla Sociale di Monsigliolo di Cortona. In tale struttura possono essere conferiti direttamente da tutti i cittadini in orario da concordare previa telefonata al 0575

62767 le seguenti frazioni di rifiuto:

- Vetro (damigiane, vetro da finestre ecc;
- Carta e Cartone grossi imballi;
- Rifiuti Ingombranti in Legno (poltrone, seggiole, tavoli vecchi mobili ecc.);
- Rifiuti Ingombranti ferrosi (Stufe, reti da letto, vecchi secchi ecc.);
- Materassi, stracci vari ecc.;
- Frigoriferi, televisori, materiale elettrico, lampade al neon ecc;

Al fine di evitare denunce al codice penale, la società sottolinea che tale servizio è gratuito per tutti gli utenti e che è fatto divieto per chiunque depositare qualsiasi rifiuto dentro o nei pressi della stazione ecologica senza averne preventivamente ricevuto l'autorizzazione.

Dopo Pasqua parte un nuovo sistema di raccolta di rifiuti?

Al fine di migliorare il servizio di raccolta dei Rifiuti solidi urbani all'interno del Centro Storico di Cortona incrementando il sistema della raccolta differenziata favorendo così il riciclaggio di

buona parte dei rifiuti prodotti. La Società Cortona Sviluppo S.P.A., comunica che dalla settimana successiva alla Pasqua verrà introdotto un nuovo sistema di conferimento e di raccolta dei Rifiuti in una parte campione del Centro Storico di Cortona.

La zona interessata sarà quella collocata sul lato destro a salire da Via Guelfa che ha come confluenza le seguenti strade: Via Guelfa, Via San Sebastiano, Via Nazionale. Agli abitanti di questa zona verrà richiesto di conferire i propri rifiuti prodotti in modo differenziato:

- La carta ed il cartone in modo ben legato;
- Il Vetro, bottiglie di Plastica, e lattine di alluminio all'interno di un sacco trasparente che verrà fornito dalla società;
- Il resto dei propri rifiuti in sacchi neri ben legati.

I rifiuti così selezionati dovranno essere conferiti dalle ore 6 alle ore 9 (il rispetto dell'orario è in-

evitabile al fine di evitare lo spargimento dei rifiuti nelle strade e piazze) di ogni giorno feriale nei luoghi dove oggi si trovano i cassonetti per la raccolta.

Tali rifiuti vengono, con l'aiuto di un mezzo recentemente acquistato, raccolti dal personale della Società e conferiti presso la stazione ecologica di Monsigliolo.

Al fine di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini, si è pensato di iniziare questo nuovo modo di conferimento con gradualità coinvolgendo inizialmente un quarto della città per poi allargarlo all'altro quarto ecc. ma soprattutto si pensa di coinvolgere la scuola elementare e media che appunto si trovano all'interno del "Primo Quarto", che sono strumenti indispensabili da utilizzare non solo come veicolo di crescita della cultura del riciclo ma come importante veicolo di informazione all'interno della famiglia.

Walter Lupetti

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SABATO 10 APRILE - INPS - DATORI DI LAVORO DOMESTICO - Scade il termine per versare i contributi delle Golf relativi al primo trimestre 1999.

SCADENZE DI VENERDI 16 APRILE

RITENUTE FISCALI - Scade il termine per il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione giovedì 1° Aprile. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".



IL SINDACO CHE VORREI

Confucio, antico saggio cinese, scrisse: "Quando il vero uomo governa il popolo, si comporta come se stesse adorando Dio. Ciò che non vuole sia fatto a lui, non fa ad altri. Così nella città tutti sono soddisfatti". Lessi quest'affermazione trent'anni fa ed ora più che mai la ritengo valida. L'arte di governare infatti dovrebbe essere una attività di sostegno morale e materiale per i cittadini. Presto a Cortona si voterà per le elezioni amministrative. Chi scegliere come sindaco?

Non potendo pretendere il vero uomo confuciano, i cortonesi tutti dovranno adattarsi. La stampa locale ha informato che i partiti, dopo molte tirature, hanno nominato i loro candidati. Ciò può essere soddisfacente? Lo sarebbe se l'elettore potesse sentirsi libero nella scelta. In realtà i politici hanno scelto per lui e non

gli resta che confermare o astenersi. Personalmente stare nel gregge mi dà fastidio.

Vorrei un sindaco che amasse vecchi e bambini, che camminasse per le strade di città e di campagna per conoscere i problemi della gente, che facesse arrivare l'acqua dal fondovalle ovunque manchi, che non dormisse la notte se non ha fatto modificare adeguatamente le recinzioni del Parco Giochi al Parterre e chiudere le 83 buche sul piano di passeggiata, che costringesse legalmente i proprietari ad affittare gli appartamenti in più a canone equo, che tenesse alla pulizia in qualsiasi luogo, che si sentisse uomo fra tanti eguali e quindi capace di capire le necessità altrui. Dopo, se avesse ancora tempo, potrebbe occuparsi di onorificenze e di politica.

Nella Nardini Corazza

MILIARDI FACILI A SENSO UNICO

Il sondaggio effettuato da un importante istituto di ricerche sul tasso di lettura dei quotidiani colloca in ultima posizione le casalinghe, troppo impegnate nei lavori domestici, che però recuperano le alte posizioni come ascoltatrici di programmi radio-televisivi.

Fortemente distanziati i pendolari troppo impegnati a commentare le partite della notte o a respingere l'assalto dei lavavetro nelle interminabili code del traffico sempre più caotico.

Ai primi posti troviamo i politici di professione, i sindacalisti e i pubblici dipendenti. Queste tre categorie usufruiscono quindi del privilegio di informazioni dirette ed immediate sui fatti concernenti la vita sociale ed economica del Paese così da trasportarle sul tessuto locale traendone vantaggi e ispirazione.

Pia illusione! E' di questi giorni la notizia che la Deputazione del Monte dei Paschi ha destinato più di 80 miliardi, provenienti dagli utili 1997, a Enti della Provincia di Siena. E' di questi giorni la notizia che il Ministro dei Beni culturali ha distribuito oltre 200 miliardi di proventi Enalotto per opere sacrosante di restauro e conservazione del patrimonio artistico nazionale.

Ecco, noi ne rivendichiamo una parte! E siamo scandalizzati della generale indifferenza, e del colpevole silenzio di quelle figure che per mandato elettorale, vocazione sindacale o compiti di ufficio possono invece alzare la voce.

Per parte nostra non ci stancheremo mai di manifestare indignazione per la mancanza di progetti invocando contemporaneamente la modifica di leggi recenti (quella sull'uso dei fondi Enalotto) e di statuti medievali (quello del Monte dei Paschi) che impediscono il ritorno di risorse finanziarie prodotte anche nel nostro territorio.

Non conosciamo i dati riguardanti le scommesse effettuate nel nostro comune sul gioco del "Sei", però sappiamo che la presenza di tre filiali del Monte dei Paschi hanno si rafforzato il benessere dei cittadini cortonesi ma hanno anche spostato altrove profitti dell'ordine di miliardi.

Ci sentiamo pertanto legittimati a pretendere una diversa attenzione da parte di questo importante Istituto Bancario e del Ministero dei Beni Culturali ritenendo di poter parlare anche a nome degli altri Comuni esclusi.

E, tanto per restare in casa nostra, ricordiamo che chiedono aiuto il Castello di Montecchio Vesponi, la Fortezza di Girifalco, il Complesso di S. Agostino, la Rocca di Pierle e così via...!!

Gino Schippa



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

CON LA PRIMAVERA ZEFIRO TORNA E DI EFFLUFU CORTONA ADORNA

Gent.mo Prof.

Con l'arrivo della primavera non c'è possibilità di sperare che certi vizi presenti nella realtà cortonese scompaiano, dopo averne constatato e denunciato in passato la presenza e soprattutto le nocive conseguenze.

Mi riferisco in particolare a due disfunzioni ancora più gravi se si considera la dimensione culturale e turistica del nostro territorio: l'aria maleodorante e infetta, causata dai falò che puntualmente di mattina e di pomeriggio dalle pendici di Cortona, ma un po' da tutta la Valdichiana, iniettano veleno nei polmoni degli abitanti; il traffico impazzito e senza regole da far west di macchine e motorini e la sosta sregolata a causa della mancanza di parcheggi.

Spero di dare un contributo con questi miei rilievi al miglioramento della qualità della vita a cui tutti abbiamo diritto.

Con i più cordiali saluti

Lettera firmata



Piazza della Repubblica in una notte qualsiasi!

Ringrazio il lettore dei rilievi che muove nella sua cortese lettera. Le sue preoccupazioni sono infatti le mie preoccupazioni, tante volte esternate nell'interesse della salute dei cittadini, per la difesa di un modo di vivere più civile e più idoneo alla condizione e alla storia della nostra realtà e per la tutela, in generale, dell'ambiente.

Ma non sempre sono stato ascoltato con il risultato che ancora oggi ci si ritrova con gli stessi problemi di sempre, come giustamente il lettore rimarca. D'altronde "nemo dat quod non habet" dicono i saggi latini e cioè non si può pretendere qualcosa da chi nulla dimostra di possedere.

Ma il rilievo del lettore ha una valenza ancora più significativa se si pensa che il nostro territorio con la città di Cortona in testa vive di turismo e tende sempre più a qualificarsi nel futuro per la sua splendida immagine, per i due prestigiosi Musei e la spiritualità francescana. Ecco, allora, la necessità che si tuteli il turista come un bene prezioso, tutelando il quale si tutelano anche gli stessi abitanti. E lo si tutela dandogli la possibilità di respirare aria pulita, al riparo dallo smog e da altre diavolerie della cosiddetta civiltà contemporanea. E invece questo non è possibile se al mattino, aprendo le finestre, si è costretti a richiuderle per non incorrere in attacchi d'asma, dovuti al maleodorante e nocivo fumo di quei falò, che il lettore ha ricordato, in cui si brucia di tutto, sotto gli occhi impassibili dei tutori dell'ambiente e delle autorità competenti. Si tutela il turista predisponendogli, per il suo soggiorno, tutti gli accorgimenti possibili e necessari che spaziano dai gabinetti pubblici efficienti e decorosi alla pulizia delle strade, alla cortesia degli addetti all'ordine pubblico.

Il secondo rilievo del lettore tocca un altro argomento più volte affrontato in questo spazio e con il quale si chiede ai responsabili dell'ordine pubblico, di far rispettare i segnali di divieto alle auto e ai motorini. Vedere strade dai contorni storicamente rilevanti con il divieto di transito e di sosta, intasate di macchine con motorini che scorrazzano in ambedue i sensi non è uno spettacolo edificante per i numerosi visitatori né per chi vi abita.

Dalla sosta selvaggia alla mancanza di parcheggi il passo è breve. Certo, l'argomento è delicato per una città come Cortona ma sull'argomento si sono fatti solo discorsi e promesse. Si continuerà a stimolare i futuri amministratori, non solo come giornale ma anche come forza di un imponente istituto turistico, che è il Consorzio Operatori Turistici di Cortona, suggerendo soluzioni già in atto presso centri della Toscana simili per storia e per struttura. Eccone una: la Imer, l'azienda toscana di Poggibonsi con i suoi rivoluzionari sistemi di parcheggi, già per altro realizzati ad Arezzo con i 270 posti auto in un piano sotterraneo con guide meccaniche e computerizzate, potrebbe dare un concreto contributo alla soluzione dello spinoso problema di Cortona. Ci provino almeno i nostri futuri amministratori anziché spendere i soldi della comunità con i fumosi e costosi "concorsi di idee". Ma stimolando e suggerendo, secondo il sindaco uscente, significherebbe caro lettore, voler male a Cortona. Non c'è che dire: una bella trovata degna di un bel paio di baffi posti sul nulla.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

domenica 4 aprile (Pasqua)
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo

lunedì 5 aprile (Pasquetta)
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno

dal 5 all'11 aprile
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo

domenica 11 aprile
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

4 aprile 1999 (Pasqua)

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

11 aprile 1999

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Tavini (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

5 aprile 1999 (Pasquetta)

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

18 aprile 1999

Coppini (Teverina)
Tariiffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 & 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 & 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 26 marzo.

E' in tipografia da lunedì 29 marzo.

ARTE E GIOCO

Gli incassi del Lotto salvano 75 monumenti

ROMA — La dea bendata aiuta le opere d'arte. Da quando la Finanziaria del '96 ha previsto che parte degli introiti, in misura non superiore a 300 miliardi di lire l'anno, dell'estrazione del lotto del mercoledì sia destinata al recupero dei monumenti, sono diverse le iniziative già avviate. Per quanto riguarda il 1998, dei 138 progetti finanziati 56 sono già partiti e 19 sono in fase avanzata di aggiudicazione. Per gli altri sono, invece, in corso di espletamento le procedure di gara.

Il bilancio è stato tracciato ieri dai ministri delle Finanze, Vincenzo Visco, e dei Beni culturali, Giovanna Melandri. Ai 138 progetti previsti per il '98 si devono aggiungere 36 interventi per l'anno in corso e 32 per il 2000. Complessivamente, le risorse a disposizione per il triennio '98-2000 ammontano a 900 miliardi, di cui 618 da destinare al recupero di beni architettonici, storico-artistici e archeologici (94 progetti), 120 per le biblioteche (50 interventi), 72 per le 43 iniziative riservate alle Regioni a statuto speciale (Sardegna esclusa).

A.Che.

Ripreso dal Giornale IL SOLE - 24 ORE del 17 marzo '99



Nuova "zona" TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA & CONTROLLI

PRONTO INTERVENTO SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (IMQ))A: certifica. L.I.I.II lic. Marchio Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

IL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO ... E ALTRE STORIE

Nel bilancio regionale 1999 la trama del "filo virtuoso" ma troviamo anche l'elenco delle occasioni sfumate

Diceva Bertoldo: "Io non mi chiamo mi chiamano gli altri", ed era una logica inoppugnabile. Così, per estensione, potremmo dire "Io non mi lodo, mi lodano gli altri" (se e quando me lo merito). Ma evidentemente la ragione bertoldesca trova un limite invalicabile nel politichese scritto: perché, se è parlato, si afferra davvero poco. Invece, scripta manent, e allora a furia di leggere e rileggere qualcosa si può anche capire. Per non girare troppo intorno all'oggetto, diremo che la "cosa" è la introduzione al Bilancio regionale '99 scritta (e resa pubblica nella Rivista n.1/99 curata dalla stessa Regione) dall'Assessore regionale al Bilancio e Programmazione Fabrizio Geloni: di un simile autocompiacimento non si aveva notizia da tempo poiché perfino la strega di Biancaneve chiedeva conforto allo specchio circa la sua bellezza: insomma ne aveva speranza ma non certezza.

Apprendiamo così che a tenere uniti gli Amministratori regionali sulle tracce dei grandi obiettivi programmatici affacciati sul Millennio è stato il "...filo virtuoso della disponibilità dei partner a concepire l'Ulivo come dialogo e sintesi di quanto di meglio può essere prodotto dalla coalizione e come superamento di quanto invece può essere vecchio e condizionante l'innovazione e la buona amministrazione": non c'è che dire, siamo al cospetto del sublime. Che poi l'Ulivo sia stato potato nel frattempo (è stagione, si dirà) non conta, resta inteso questo filo più prezioso della bava del baco da seta. Fatta questa premessa che, occorre dirlo, è scaturita proprio di getto, passiamo a decifrare questo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) che, riferendosi naturalmente a tutto il territorio toscano, dovrebbe coinvolgere da vicino anche il nostro.

Occorre innanzitutto difendersi e dipanarsi nella selva oscura delle sigle: PRS, PIR, PO, RTRT, AIPA, PS, PER, ERP, ARRR, ATO, URP, PRGRI: e questo è un elenco assolutamente incompleto. Fatto ciò, viene spontaneo domandarsi perché non possa essere adottata una terminologia meno aberrante per la comprensione e la memoria, così almeno tutti i cittadini che leggono potrebbero capire senza far sforzi interpretativi: e, si sa, chi capisce può anche lodare o criticare. Ma andiamo oltre. Gli indirizzi generali del PRS sono comunque orientati su grandi interventi strutturali e programmi definiti sia all'interno della macrostruttura regione (per la razionalizzazione dei servizi) sia, e di più, all'esterno su determinate aree geografiche dei territori. Questa, in pochissime parole, la filosofia del programma. Le azioni sono destinate a concretizzarsi con impegno di risorse pubbliche e private con operatività anche dopo il 2000.

Sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica, turismo, integrazione delle reti bibliotecarie regionali e del sistema museale, ambiente, artigianato tradizionale e artistico, nuove imprese, agricoltura: queste le aree d'intervento.

A fondamento della realizzazione dei singoli progetti sta la collaborazione e la partecipazione degli Enti locali, soprattutto i Comuni, strutture che più di ogni altra conoscono le

condizioni e le necessità dei territori di competenza.

Al territorio cortonese interessano in particolare quelle azioni destinate a sostenere lo sviluppo del turismo, la creazione di nuove imprese soprattutto nei servizi, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, l'incentivazione agli antichi mestieri artigiani e la promozione delle produzioni agroalimentari locali anche attraverso marchi collettivi d'identificazione e percorsi della "qualità": in una parola quasi tutti gli interventi proposti e programmati.

Con un'attenta valutazione delle possibilità di coinvolgimento si potrebbero cogliere occasioni numerose e interessanti destinate a vedere protagonisti sia l'Ente locale che i privati a vantaggio sia del territorio nel suo complesso che delle singole imprese e/o strutture. Sarebbe un modo per tornare a sentirsi, ognuno, partecipe del tutto.

Invece, la tradizionale gestione de' potere è sempre uguale a se stessa, chiusa e silenziosa. I cittadini non conoscono le decisioni prese, le scelte effettuate, le partecipazioni colte o sfumate. Certo è che non ci risulta che il nostro territorio abbia, da un punto di vista istituzionale, usufruito di benefici dalla Regione nei settori citati né che si siano intraprese precise iniziative per favorire gli interventi. A proposito di occasioni perse, c'è stata, nel 1998, una straordinaria iniziativa denominata "Parchi Letterari" per progetti destinati a sovvenzione globale previa selezione. Si è trattato di un progetto realizzato con sostanziosi fondi della Comunità Europea, dello Stato italiano e di privati (tra cui il Touring Club) destinato a finanziare la creazione di Parchi letterari su territori caratterizzati dalla presenza, in tempi vicini o lontani, di scrittori, poeti, storici, collezionisti amalgamando le testimonianze dei personaggi con le potenzialità del luogo quali musei, siti archeologici, produ-

zioni locali artigianali e agricole ed in particolare favorendo la creazione di imprese giovanili per i servizi richiesti (ospitalità, assistenza, intrattenimento, etc.). Sono stati presentati 238 progetti ed i primi sono già in fase di inizio: si tratta, giova ripeterlo, di una sovvenzione globale.

Nella quasi totalità dei casi i Comuni e le Province sono stati il motore delle singole proposte. E non serve scomodare "parchi" importantissimi quali quello che verrà dedicato al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: sono stati presentati ed accettati anche progetti più contenuti: in Puglia, ad esempio, sta nascendo il parco dedicato a Tommaso Fiore, scrittore contemporaneo neanche tanto noto, che comporterà una rilettura della zona di Alberobello e Noci con marketing territoriale in Giappone e seminari gastronomici per operatori statunitensi.

Per Cortona sarebbe bastato conoscere l'opportunità poiché il "Parco letterario" è già sotto i nostri occhi e, passando per la storia più antica e mitica, arriva a Moravia e Pancrazi.

Ci sarebbe stato di che narrare e di che vedere. L'elenco delle occasioni sfumate o, peggio, ignorate è però una litania sterile: certamente si affacceranno altre possibilità che potranno avere origine o dai piani della Regione (e qui occorrerà stare all'erta) o dagli interventi della Comunità Europea che però, è bene ricordarlo, spesso hanno negli Enti locali un interlocutore istituzionale. Non potremo sempre restare esclusi o nascondersi dietro un "non lo sapevo"! L'Europa, oltre ad essere un'espressione geografica, è soprattutto (con tutti i pesanti limiti del caso) una realtà economica che può, in alcuni casi, restituire parte di ciò che pretende.

Ma aspettare nell'immobilità non garantisce risultati per nessuno.

Isabella Bietolini

LA SCULTURA DI E. BARACCHI IMPONENTE E ARMONIOSA

L'opera che rappresenta il mito di Pandora e di Mercurio è stata realizzata dallo scultore cortonese per la nuova sede della Banca Popolare di Cortona in località "Le Torri" a Camucia, che è stata inaugurata ufficialmente il 27 marzo 1999

Descrizione dell'Opera:

Con riferimento ad un antichissimo mito ellenico - liberamente interpretato - Mercurio, dio del commercio, contende a Pandora il vaso "fornito di tutti i mali" fatti dagli dei alla mitica donna prima che Zeus, irato contro gli uomini, sostituisse i doni con i mali del mondo.

La scultura è in cemento armato, materia tipica dei nostri tempi, per favorire l'inserimento estetico nella moderna struttura architettonica de "Le Torri".

La morfologia dell'opera evidenzia il passaggio graduale dal verismo figurativo all'astrattismo man mano che le due figure elevandosi passano dal contatto con la realtà della base alla sfera metafisica del pensiero interpretata con l'inserimento di elementi astratti e di vuoti in funzione di pieni.

La dinamica dei due corpi allude alla negazione degli atteggiamenti statici incompatibili con lo sviluppo e il progresso, che appunto la Banca promuove.

L'allegoria perciò sottolinea l'agone che le attività umane determinano e motivano nel ritmo della vita socio-economica senza soluzione di continuità storica per cui diventano attuali anche le vicende che gli antichi miti ci hanno tramandato.

L'inaugurazione avverrà sabato 27 marzo alle ore 16 alla presenza delle autorità cittadine, civile e religiosa e del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona. Sono invitati tutti i cittadini del nostro Comune.



La scultura di Baracchi nel laboratorio di S. Pietro a Cegliolo

SARAH MIATT HA ESPOSTO ALLA GALLERIA SEVERINI

La pittrice Sarah Miatt ritorna a Cortona. L'artista è di origine inglese ed ha organizzato mostre anche in molte grandi città d'Europa. Da qualche anno vive e lavora a Cortona e questa sua scelta si comprende osservando i suoi quadri. Vi troviamo tutti gli elementi del paesaggio toscano: i rilievi, gli alberi, i vigneti, gli ulivi.



Sopraffitto questi, che si trasformano acquistando colori e forme nuove, che forse solo l'occhio di chi viene da lontano può cogliere completamente.

Il paesaggio non è mai bucolico, antico, ma è sempre colto nella sua essenza che rimane anche attraverso il trascorrere del tempo e l'intervento dell'uomo.

Una sedia in un giardino

mostra che il luogo è abitato, ha una storia, così una scala appoggiata ad un tronco. Ma senza questi oggetti il luogo perderebbe la sua identità confondendosi nel tempo e nello spazio.

L'amore della pittrice per l'Italia traspare anche dalle immagini del mare, ripreso nel suo perenne movimento d'onde.

Molto belle anche le nature morte, dove si possono vedere prodotti tipici di cui sembra di sentire il sapore, ma anche i ritratti, eseguiti ad acquerello o a pastello. Le opere di Sarah Miatt denotano anche una profonda conoscenza delle tecniche pittoriche, un sapiente uso dei colori ed una personale scelta dei soggetti. Dalle sue tele si diffonde un senso di pace e serenità che solo la sensibilità dell'artista può dare.

La mostra è allestita alla Galleria Severini è rimasta aperta dal 20 al 26 marzo.

M.J.P.

Pagine di Poesia
 1° Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pgg.
 2° Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000
 Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)
 Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.
 00136 Roma via Gualtieri Serafino, 8 Tel. 06/39738949-8665 Fax 06/39738771

BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore MARINO
 Liste Nozze un'ampia scelta di qualità
 rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
 ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
 Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche
 Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Celebrata in Piazza Signorelli per il secondo anno consecutivo

UN GRANDE SUCCESSO PER LA FESTA PRIMAVERA

Domenica 21 marzo, sin dalle prime ore del mattino, piazza Signorelli, a Cortona è stata invasa dai bambini, accompagnati da genitori ed insegnanti, che hanno predisposto cartelloni e riempito bancarelle con oggetti di ogni tipo, raccolti o preparati per l'occasione. La festa ha visto la partecipazione delle scuole elementari e medie del territorio; era presente anche la Scuola Materna di Camucia, con molti lavori preparati dai bambini, con l'aiuto delle insegnanti.

La vendita è iniziata subito, e, con grande soddisfazione dei bambini, i veri protagonisti della festa, è stata raccolta una bella somma, più di nove milioni nell'intera giornata.

Questa somma verrà impiegata in quattro diversi progetti: uno è finalizzato al sostegno di famiglie in difficoltà residenti nel Comune,

e verrà attuato attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, che si è attivamente impegnato anche nella realizzazione della festa. Gli altri tre progetti riguardano l'estero.

Il primo è rivolto ad un villaggio del Messico, in cui l'agricoltura è ancora a livelli primitivi; il secondo riguarda le popolazioni del Senegal; l'ultimo la comunità Makuleke che risiede nel Kruger Park, in Sudafrica.

Durante l'intero anno scolastico nelle scuole sono stati portati avanti progetti di conoscenza e scambio epistolare con queste popolazioni, così la Festa Primavera costituisce un momento dell'attività, che però continua nelle aule scolastiche, in quanto si sviluppa come progetto di educazione alla pace.

Durante la mattinata, la prof. Caleri, preside della Scuola Media di Camucia e il dott. Corbelli, Di-

rettore Didattico di Camucia, hanno portato il loro sostegno all'iniziativa. Gli alunni della scuola media Pancrazi di Cortona, si sono esibiti eseguendo al flauto dolce antiche melodie ed i bambini della scuola elementare hanno cantato una serie di canti, fra cui uno in lingua indiana, insegnato all'intera classe da un bambino che è giunto pochi mesi fa dall'India.

La giornata è stata allietata dai brani eseguiti con strumenti originali da un gruppo di percussionisti appartenenti al "Centro La Pira" di Firenze.

Il momento centrale della giornata è stato il collegamento con il Messico, reso possibile dall'emittente Radio "Onda blu" di Castiglion Fiorentino.

L'emittente ha permesso il collegamento con il Messico, nonostante la differenza di fuso orario, mentre non è stato possi-

bile realizzarlo con il Senegal e il Sudafrica.

Attraverso Radio "Onda blu" l'esponente di Lega Ambiente, Alessandra Capizzi ha spiegato l'attività intrapresa con i Paesi esteri, in particolare con il Sudafrica e ha puntualizzato l'importanza della conoscenza e del contatto con culture diverse per un futuro migliore per tutti.

I bambini si sono divertiti tantissimo. Hanno trascorso una giornata insieme, e con loro genitori ed insegnanti. Si sono impegnati a fondo per offrire qualcosa a chi ha, a malapena, l'essenziale per sopravvivere, e lo hanno fatto con il cuore.

I primi dieci anni del nuovo millennio saranno dedicati al rispetto dei diritti del bambino e all'educazione alla pace, quindi questa giornata di festa guarda già al futuro, che inizia proprio dai bambini. **M.J.P.**

MARIO CAMPANACCI È TORNATO AL RICCIO



neoplasie ossee.

Negli ultimi trent'anni il professor Mario Campanacci, collaborando con studiosi europei e statunitensi, ha provocato una rivoluzione nelle terapie usando tecniche innovative in chirurgia, orientate alla conservazione ed alla ricostruzione degli arti con protesi e trapianti. Avendo imparato dal padre Domenico che il paziente deve essere amato, usando un intuito ed una intelligenza eccezionali, sostenuto da un'ottima preparazione, Egli ha raggiunto livelli tali per cui è ritenuto uno dei maggiori esperti mondiali della patologia neoplastica dell'apparato locomotore, considerato nella sua interezza.

I suoi meriti sono enormi né è possibile specificarli in una cronaca. Tuttavia è doveroso comunicare ai lettori l'essenza campanacciana: altissime qualità morali, sensibilità e cultura umanistiche degne della massima attenzione, amore per i malati nella loro intelligenza di esseri viventi.

Le radici di questa essenza sono nel nonno Tommaso e nel padre Domenico.

Grazie al Padre Eterno che ci ha donato uomini così.

Nella Nardini Corazza
Nella foto: Mario Campanacci, specialista dei tumori ossei.

A 67 anni un illustre membro della famiglia Campanacci ha scelto di essere sepolto al Riccio. Nato a Parma da Domenico e da Maddalena Quaranta, si laureò in medicina e chirurgia a Bologna. Impegnato a lungo negli studi di anatomia ed istologia patologica, nel 1958 iniziò la sua attività di clinico agli Istituti Ortopedici Rizzoli. Intensificò le sue competenze con ricerca e pratica ortopediche in Francia (prof. R. Merle d'Aubigné), in Inghilterra (prof. J. Trueta), negli USA (prof. J.E. Milgram e L. Lichtenstein). Specializzato nei tumori ossei, nel 1963 fu nominato responsabile del Centro Tumori dell'Istituto Rizzoli. A questo incarico, ne seguirono altri, anche all'Università, sempre nello studio delle

Un quesito posto da cittadini attenti SANT'ANGELO, NON SAN ANGIOLO

Anche se non sempre, spesso attenti fa rima con intelligenti. Nel caso positivo due amici, Marilena Bietolini e Lorenzo Lucani, mi hanno chiesto "lumi" sui nuovi indicatori stradali apposti da poco alle Cinque Vie ed al Campaccio. Vi si legge il nome di un luogo che non esiste: San Angiolo.

Errore è nato da trascrizione di una dicitura dovuta ad un ignorante di ortografia. Infatti il toponimo corretto è Sant'Angelo.

Dalla forma originaria San Michele Arcangelo, di matrice longobarda, si è passati a San Michelangelo, quindi a Sant'Angelo. Spiegare perché prima della vocale *a* sia richiesta una consonante, a causa dell'elisione, mi sembra offensivo per i lettori.

Piuttosto perché non interpellare gli architetti di tale toponomastica?

Nella Nardini Corazza



IL DIABETE

Nuove frontiere e nuove certezze

Dopo la giornata dedicata al cinquantenario dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo svoltasi il 20 febbraio, il Lions Club Cortona Valdichiana Host, presieduto dal Dott. Armando Bonelli, ha organizzato un convegno sul Diabete che si è tenuto sabato 6 marzo presso la Sala S. Agostino in Cortona.

Relatore il prof. Paolo Brunetti, Direttore del Dipartimento di Medicina Interna, Scienze Endocrine e Metaboliche dell'Università degli Studi di Perugia.

Il diabete è un'affezione cronica caratterizzata soprattutto da una compromissione del metabolismo dei carboidrati causata da un'insufficiente produzione di insulina da parte del pancreas. Esistono vari tipi di diabete, molto diversi l'uno dall'altro e comunque i tipi principali sono due: quello causato da un'effettiva deficienza di insulina (detto di tipo I o giovanile) e quello nel quale la produzione di insulina c'è, ma essa non agisce (detto di tipo II o dell'adulto).

Se l'insufficienza di insulina costituisce in effetti la causa prima di tutte le manifestazioni patologiche che caratterizzano il diabete, i fattori responsabili dell'insufficienza insulinica non sono ancora completamente noti. L'eredità gioca un ruolo certamente importante, come emerge dalla frequente familiarità di questa malattia. Per quanto concerne la terapia, essa varia secondo il tipo di diabete.

Nel diabete giovanile l'arma fondamentale è la somministrazione di insulina: si fornisce cioè all'organismo quell'insulina che il pancreas non riesce a produrre.

Per il diabete dell'adulto la terapia fondamentale è invece la dieta: spesso regolarizzando questa, si vede scomparire ogni sintomo senza che sia necessario usare altra terapia. Solo se questo provvedimento si rivela insufficiente, gli si affiancheranno altri mezzi terapeutici di tipo farmacologico.

Il diabete è una malattia dalle temibili complicazioni quali l'acidosi, il coma, l'angiopatia diabetica, la retinopatia, etc. ed è per questo che la medicina attuale dedica molti sforzi nello studio di questa grave patologia.

Alessandro Venturi



Il dott. Armando Bonelli, Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

LA MILANESINA

Tempo d'estate, tempo di vacanze. A Cortona ritornavano per il periodo estivo, subito dopo la chiusura delle scuole, i figli dei figli dei cortonesi che, per ragioni di lavoro, erano emigrati nelle grandi città (Milano, Roma, Firenze).

In verità non erano molti, però quei pochi portavano un certo non so che. Molti si davano anche delle ariette, ma, tanti ancora parlavano la nostra lingua ed erano come noi. Dato che tutti gli anni ritornavano, ritrovavano i vecchi amici o i vecchi amori. Questo fino al 1942. Poi avvenne il "patatrac" e non si rividero più, ma rimase il ricordo. Quando arrivava giugno, i miei ricordi ritornavano. Sì, perché, sempre ad occhiute, avevo il mio grande amore. Si chiamava Edwige, veniva assieme ad un fratello da Milano. Mentre il fratello stava con i cugini, che abitavano in Rugapiana, la sorella era una solitaria. Sapeva benissimo che tutti i ragazzi la guardavano e lei allora non faceva altro che passeggiare tra Rugapiana e il Parterre, per farsi guardare ed ammirare. Io consumavo gli occhi poi un giorno lei mi disse "ciao". Il cuore impazzì, la pelle non solo si "accapponò", ma cambiò anche colore. Non ricordo se risposi al suo saluto però cominciai a pensarla sempre di più e alla sua partenza qualche lacrima solcò il mio viso. E così l'inverno passava più svelto, la primavera pure e finalmente arrivava giugno. Tempo d'estate, tempo di ritorni, tempo di rinnovo di vecchi amori e, perché no, anche di nuovi.

IL "CARRO DI TESPI"

In uno degli ultimi numeri de L'Etruria ho letto, se non vado errato, che in piazza Signorelli, per l'occasione trasformata in teatro estivo è stata presentata un'opera lirica. Sono contento perché così è stata ripristinata una vecchia tradizione. Quelli della mia età ricorderanno che, intorno agli anni '40, c'era il famoso "Carro di Tespi" che girava tutta Italia per far conoscere cosa fosse un'opera lirica. Era una grande compagnia che veniva anche a Cortona. Tutto questo grazie anche ad un nostro compaesano, peccato che non si può fare nomi, che era Presidente o vice o consigliere della compagnia stessa. Così, anche se non disdegnava le canzonette dell'epoca tipo "Bombolo", "Ma l'amore no", "Vieni c'è una strada nel bosco" e, soprattutto la

"Montanara" o "Non dimenticare" mi innamorai della musica lirica e per questo, con il caro maestro Berardi imparai la musica, suonavo la tromba in "si" e finii anche in banda. Come suonatore non ero un granché, però ero sempre a contatto con suonatori veri e con musica meravigliosa. Ancora adesso quando c'è un'opera lirica in televisione, raramente, la guardo sempre e la seguo con attenzione, anzi, qualche "aria" mentalmente la suono, mi ricordo le note, e mi sembra di essere insieme, a suonare con l'orchestra.

LUGLIO

Avete mai pensato di essere seduti, con il mare liscio come l'olio, ma con una sola onda sempre ferma a pochi metri dalla spiaggia e guardare davanti a voi? Praticamente come i Santi seduti sopra una nuvoletta che guardano verso terra. Ebbene io sì: quando sono al mare chiudo gli occhi e penso di esserci seduto sopra e guardo, contemplo e scaccio tutti i crucci invernali, le bollette da pagare e le noie quotidiane. Così osservo, commento i nuovi e vecchi arrivi. Appena arrivano i nuovi, tutti bianchi, si guardano intorno e scelgono quello che gli pare il miglior posto. Poi diventano rossastrati e se rimangono ancora per qualche giorno diventano neri. Così per me la spiaggia è suddivisa come il Parlamento. I rossi a sinistra, i bianchi al centro e i neri a destra. Poi con il passare dei giorni tutti dovrebbero spostarsi invece rimangono immobili attaccati al loro posticino. Suppergiù come i nostri onorevoli: sono bianchi dentro però devono essere rossi di fuori, sono neri fuori ed invece sono bianchi dentro. Poi ci sono i ribaltoni ma, questo è un altro discorso. L'importante invece è come ci si piazza noi di Cortona e siamo in molti, tutti al centro, indipendentemente dalla fede politica e il mese di luglio il "Lido di Capoliveri" è come Rugapiana, nell'ora del passeggio. Arriva la Nella con figlia e nipoti, poi arrivano altri suoi parenti. Arriva il Commendatore con Signora, nipoti, figlie e amici vari. Solo Lui occupa tre sdraie con relativi ombrelloni. Il suo posto è il punto di ritrovo per tutti gli altri. Si parla di tutto ma, principalmente, ricordando - ricordando. L'argomento principale è Cortona, solo Cortona e nient'altro che Cortona!

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Una dura conferenza stampa per la difesa della direzione scolastica di Camucia

I DOCENTI ACCUSANO IL SINDACO PASQUI

Il tasso di conflittualità intercorrente tra l'attuale primo cittadino di Cortona, Ilio Pasqui e il comitato per la difesa della direzione didattica di Camucia è certamente notevole: la prova inequivocabile di tale situazione è stata offerta giovedì 24 marzo in occasione della conferenza stampa tenuta dagli insegnanti per protestare contro la delibera di giunta che, applicando il DPR 233/1998, ha redistribuito le direzioni didattiche del nostro comune, escludendo quella di Camucia.

La protesta, arricchita da forti elementi di indignazione e risenti-

collegiali della scuola, istituzionalmente preposti a gestire le fasi di vita dall'apparato scolastico, soprattutto quando in ballo c'è la sua stessa esistenza. La netta ed incondizionata "stroncatura" riguarda anche i criteri geografici di accorpamento seguiti che vengono definiti nel comunicato "una ragionieristica giustapposizione di realtà disomogenee e incongrue".

A fronte di una tale situazione complessa e particolare che investe i diritti fondamentali della persona, come quello alla istruzione e la stessa organizzazione amministrativa dello Stato, ritengo non opportu-



L'assemblea a Camucia

mento, traspariva bene dalle parole del maestro Renato Lombardini, uno dei più attivi e determinati "combattenti" per questa causa che riguarda questioni di merito ma anche di principio. I docenti, riuniti gli organi di stampa locali, hanno distribuito un comunicato dai toni decisi quanto indignati, in cui ricostruiscono le tappe salienti della intera controversia e non risparmiano fidenti diretti ed espliciti contro il sindaco Pasqui. I motivi di contestazione, come bene hanno spiegato gli interlocutori, riguardano questioni di illegittimità del provvedimento ma anche del generale contegno tenuto dal primo cittadino che viene qualificato, senza mezzi termini, ingiurioso, calunniatore ed offensivo.

Il sindaco Pasqui, infatti, qualche giorno fa, concedendo una intervista alla emittente televisiva

non prendere una posizione precisa nel merito, rimettendomi alla eventuale pronuncia della magistratura amministrativa; certo, non si può non rilevare che una protesta organizzata come questa sia l'espressione, genuina e apprezzabile di un mondo scolastico che si ritiene lesa non già negli egoistici interessi economici e individuali ma nel suo più profondo diritto alla esistenza e alla dignità. Non credo che sia giusto criminalizzare e tacciare di strumentalismo chi vuol difendere una istituzione pubblica dagli attacchi, spesso irrazionali, di una "feroce" politica dei tagli, per giunta, forse, mal applicata.

Mi si conceda, da ultimo, una piccola curiosità accademica e didattica: siccome ho modo, nella mia attività universitaria, di "bazzicare" la materia penalistica, mi piacerebbe sapere a quale fattispe-



Nella Sala del Consiglio Comunale

"linea Uno", si era scagliato contro la distribuzione di volantini ad opera del comitato il quale si era "servito" degli studenti per far recapitare alle rispettive famiglie questo mezzo di protesta. Pasqui, sdegnato per l'avvenuto, aveva qualificato come vergognoso il contegno del comitato, reo di avere strumentalizzato per ragioni politiche (sic!) i bambini. Ma il sindaco si spingeva oltre ravvisando in tale condotta un reato (!) perpetrato ai danni degli stessi studenti e della scuola.

Tornando alla vexata quaestio, va detto che sotto il profilo del merito i docenti contestano la non consultazione, prima della adozione della delibera, degli organismi

Gabriele Zampagni



CAMUCIA

Parla Katia Rossi, una delle rappresenanti del comitato per la difesa della scuola elementare

"ESIGIAMO SOLO L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE"

Il destino ha voluto che la giunta Pasqui trovasse il momento di più duro impatto con l'opinione pubblica proprio in prossimità della scadenza del suo mandato amministrativo: quella delibera di giunta, relativa alla redistribuzione nel territorio comunale delle direzioni didattiche con contestuale esclusione di quella Camuciese, ha innescato forti e decise resistenze da parte dei diretti interessati e non solo: il grado di vis polemica innescata tra il sindaco e il comitato a difesa della scuola di Camucia ha raggiunto livelli inauditi di intensità con prese di posizione e proteste che hanno anche sfiorato l'insulto.

A beneficio dei lettori e nell'intento di fornire una informazione il più possibile oggettiva, ritengo necessario riassumere le principali tappe della vicenda: al fine di perseguire una razionalizzazione (leggesi: risparmio) della spesa pubblica, il DPR 233/1998 ha stabilito la riorganizzazione delle direzioni didattiche su tutto il territorio nazionale fornendo anche indici e criteri numerici che vincolino gli enti locali ad agire in modo perequato in questa opera di "tagli"; in particolare l'articolo due pone come requisito minimo per la sussistenza di una direzione didattica il numero di 500 alunni; tuttavia, il decreto, per consentirne una applicazione più flessibile, contiene la possibilità di deroghe purché congruamente motivate da parte degli stessi enti locali.

Il comune di Cortona, costretto dalla legge a ridurre le attuali direzioni didattiche da 3 (Cortona, Camucia, Terontola) a soltanto 2, ha disposto che a farne le spese fosse quella di Camucia, la cui estinzione è prevista per il 2001. Il provvedimento ha fatto infuriare gli utenti della scuola elementare di Camucia che si sono costituiti in comitato promettendo di perseguire tutte le vie legali per bloccare l'efficacia della delibera.

La signora Katia Rossi, combattiva rappresentante del comitato ha concesso a "L'Etruria" la seguente intervista:

Qual è il reale fondamento delle vostre vibrato e decise

proteste?

Noi contestiamo una sostanziale violazione del disposto dal DPR il quale richiede una applicazione precisa dei criteri da seguire e che non può consentire che si privi l'area più popolosa del comune, Camucia, della sua direzione didattica: i nostri attuali iscritti sono 557, contro i 423 di Cortona e i 428 di Terontola e pertanto il provvedimento comunale penalizza paradossalmente la realtà più florida e che offre maggiori garanzie anche per il futuro: le nostre stime infatti assicurano che nei prossimi anni la popolazione scolastica di questa struttura non scenderà sotto i cinquecento studenti.

Qualcuno potrebbe obiettare che è facile protestare ma che è anche necessario, in certe condizioni critiche per la finanza pubblica, essere propositivi. Come risolvereste voi l'esigenza, comunque non procrastinabile, di tagli?

Non abbiamo noi il compito istituzionale di proporre soluzioni che lambiscono la competenza tecnico-politica degli enti locali: quello che chiediamo è solo l'applicazione incondizionata e trasparente della legge, tantopiù quando è la stessa legge che incarna e codifica principi di logica: se, come pare, una delle tre direzioni deve sparire, non deve esser certo quella più popolosa, stabile, quindi importante, di Camucia.

Oltre al merito del provvedimento, contestiamo anche il metodo seguito: la scuola elementare di Montecchio, da decenni legata ad una tradizione di collaborazione con la nostra struttura, viene "presa e spostata", quasi fosse un oggetto, sotto la direzione di Terontola. Tutto ciò in applicazione di meri dati numerici senza alcuna considerazione sulla sostanza che vi presiste.

Nei giorni scorsi avete ricevuto furenti accuse da parte del sindaco di strumentalizzare anche i bambini attraverso le vostre iniziative. In particolare il primo cittadino si è scagliato contro la diffusione di un volantino che conteneva le vostre proteste.

Cosa può dirmi a proposito?

Va subito chiarito che la nostra iniziativa nasce proprio da chi a scuola ci vive o ha diretti rapporti con questa istituzione attraverso i propri figli: proprio per questo motivo rifiutiamo ogni accusa di strumentalizzazione politica del caso.

Siamo stati proprio noi a evitare ogni contatto con esponenti politici locali, di maggioranza o opposizione, proprio per dimostrare la nostra estraneità a manovre strumentali e, al contempo, l'importanza della questione.

Abbiamo, certo, manifestato dura contrapposizione verso il provvedimento comunale anche attraverso il volantino diffuso, ma ciò non dimostra affatto alcuna ingerenza politica.

Insomma, signora Katia Rossi, vi sentite del tutto legittimati a proseguire la vostra battaglia e non vi pentite di nulla...

A dire il vero qualche componente del nostro comitato si è

pentito amaramente di aver fatto qualcosa: di aver votato reiteratamente per il sindaco Pasqui nelle consultazioni elettorali.

Quali sono le vostre prossime mosse concrete che avete programmato?

Certamente ci rivolgeremo alla autorità giudiziaria amministrativa competente, il TAR, con lo scopo di bloccare l'efficacia della delibera di giunta che riteniamo illegittima.

Le successive azioni dipenderanno, ovviamente, dagli esiti giudiziari ma sia chiaro che non ci arrenderemo facilmente perché riteniamo questa battaglia per il prestigio della nostra scuola e per l'affermazione del principio di legalità, degna di essere combattuta fino in fondo.

Gabriele Zampagni

A PAGINA 13
TUTTA QUESTA VICENDA
ATTRAVERSO LE DATE

Il filo di Arianna

di zia Marta

PENSANDO ALL'ESTATE

Vediamo un po' di mettercela tutta per migliorare, là dove è necessario, la nostra città in vista della prossima stagione estiva, cosicché anche i turisti restino soddisfatti e ben impressionati come succede quando si recano nei paesi vicini (leggi Montepulciano, Pienza, Lucignano, Monte San Savino per fare solo alcuni esempi).

Intanto la pulizia: piazze, strade, vie, viuzze e vicoli debbono essere puliti e i cittadini per primi dovrebbero ricordarsi di usare i cassonetti come si deve e i cestini dei rifiuti, questi ultimi potrebbero essere aumentati e collocati a distanza più ravvicinata anche al Parterre. A proposito di Parterre, si nota che la ghiaia è sempre o troppa o troppo poca e questo perché manca una manutenzione costante: naturalmente le biciclette e gli altri mezzi autorizzati e non, che vi transitano schizzano la ghiaia ai bordi del viale, ecco la necessità della manutenzione; (a questo proposito, come avevamo già suggerito si potrebbe utilizzare del personale in più e dare così un lavoro, anche solo stagionale, a chi non ne ha, come suol dirsi si prenderebbero due piccioni con una fava). Poi per diminuire la polvere e rinfrescare l'aria perché non ripristinare l'uso giornaliero di quel camion che la mattina spargeva un bel ventaglio d'acqua sulle strade principali, sembrerebbe un'ottima idea.

Altra necessità impellente, le luci: abbiamo detto e ripetuto varie volte che vi sono zone troppo poco illuminate benché assai transitate, bisognerà porvi rimedio. Nel "Largo Beato Angelico", i posteggi sono di nuovo a pagamento; si potrebbe fare come a Camucia in Piazza Sergardi dove si paga fino alle ore 13 e il pomeriggio è gratis, cioè mezza giornata, sarebbe più giusto anche per i residenti.

Quanto a spettacoli, mostre ed altre manifestazioni artistiche, per la verità Cortona ne ha sempre offerte, quindi penso che neanche quest'estate saremo delusi. Sono solo alcuni suggerimenti che speriamo, almeno questa volta, non saranno del tutto disattesi, o è sperare troppo?

Mostra a Palazzo Casali

OMAGGIO ALLA TOSCANA

Su idea di Robert Shaw e curato dal medesimo artista si realizza in Palazzo Casali dal 27 marzo all'11 aprile una mostra antologica collettiva di vari pittori stranieri che hanno dedicato la loro capacità artistica ed espressiva alla nostra regione; da qui il titolo "Omaggio alla Toscana".

L'inaugurazione è avvenuta sabato 27 marzo alle ore 17 alla presenza delle autorità comunali e di numeroso pubblico.

I pittori che hanno esposto sono: Sarah Miatt, Kaitlin Ring, Virginia Sandon, Robert Shaw e Jane Swanson.

Ancora una volta, dobbiamo con grosso piacere rilevare come gli "stranieri", intesi come coloro che non sono nati nel nostro territorio, una volta che hanno conosciuto Cortona ne restano affascinati e per lei intendono realizzare qualcosa di importante come per sdebitarsi per essere stati ospitati in questa incantevole terra.

Robert Shaw da anni vive a Cortona dove lavora come pittore e dove ormai ha imperneato i suoi pennelli e i suoi colori di questo incantevole sapore di questa terra etrusca.

L.L.

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Ci si ricorda della nostra frazione troppo spesso solo in campagna elettorale

A "SPIZZICHI E BOCCONI"

Terontola è una delle frazioni numericamente più abitate del comune di Cortona e più importante del territorio, come nodo ferroviario e stradale.

E' considerata però come funalino di coda dagli amministratori pubblici, è malservita, non è davvero un paese-giardino, ma il modello di un paese che è cresciuto, in questi ultimi decenni, disordinatamente.

Le varie strutture non sono state costruite secondo un razionale piano urbanistico ma in aree scelte a caso, di volta in volta. Così abbiamo un ufficio postale dislocato alla periferia, fra campi incolti, una stazione ferroviaria, uffici e

scuole senza parcheggio.

Recentemente è stata costruita una grandissima, bellissima, palestra nel centro del paese, in uno spazio risicatissimo, soffocata da altri caseggiati, senza un metro di terra intorno da poter utilizzare, come sosta autorizzata.

A Terontola le macchine si parcheggiano esclusivamente lungo i bordi delle strade. Sappiamo che il costo dei servizi che lo Stato eroga ai cittadini è in buona parte coperto dalle tasse pagate dagli stessi cittadini; se questi vedono che lo Stato usa bene i soldi essi accettano di buon grado di fare sacrifici, ma se vedono che i tributi continuano ad essere maggiorati, mentre i servizi peggiorano e palesi

sono gli sprechi, le inefficienze, i fenomeni di clientelismo, allora cresce in loro un atteggiamento di ostilità e di diffidenza.

chiesa ha, da mesi, i fili della luce penzolanti nel vuoto ed il rotolo dei fili abbandonato sul marciapiede; un altro palone è riverso a



La strada in prossimità del complesso Le Corti

A Terontola, la maggior parte dei cittadini, non ha niente a che vedere con chi gestisce il potere e quindi non ha interesse a sottacere sulle molte disfunzioni di strutture ed infrastrutture pubbliche con cui, ormai giornalmente, questa parte di popolazione è giustamente obbligata a convivere irritata e sempre più rassegnata a vedere il proprio territorio degradarsi, perché i lavori pubblici, vengono in continuazione rimandati oppure fatti a "SPIZZICHI E BOCCONI", specie in alcuni periodi, soprattutto quelli pre-elettorali. Gli amministratori interessati ad essere eletti o rieletti, mettono in cantiere decine e decine lavori per soddisfare gli annosi problemi della comunità, successivamente vengono sospesi per lunghi periodi e, ad intervalli più o meno lunghi, ripresi, sospesi e ripresi, ma mai completamente finiti o rifiniti.

Prendiamo, per esempio, la strada che collega il centro del paese con i borghi collinari, quella, per intenderci, che passa per la chiesa, il cimitero, il nuovo villaggio di "Le Corti". Per anni essa è stata letteralmente al buio, con gravi disagi e pericoli per le

terra, sul fossato della strada. Occorrerebbe inoltre risanare la strada stessa, il cui manto asfaltato appare irregolare, dissestato e pieno di buche, tanto che percorrendola fare andare sulle montagne russe.

Gli amministratori poi hanno promesso da tempo che avrebbero allargato e raddrizzato il tratto che dalla chiesa va al cimitero, per impedire che durante le numerose ed affollate funzioni religiose, si creino pericolosi ingorghi di pedoni e macchine.

I tempi sembrano allungarsi senza che questi lavori vengano compiuti. Sembra che saranno realizzati insieme alle programmate fognature, ma i cittadini vorrebbero conoscere i tempi di attesa: settimane, mesi od anni?

I terontolesi chiedono inoltre quando verranno definitivamente rifinite le cappelle del cimitero che contengono i nuovi loculi. Al piano superiore mancano adeguate trascinature. Per ora, per impedire che qualcuno cada di sotto, hanno messo solo pericolanti tavole di legno. Indecente è poi il modo in cui è stato lasciato lo spazio circostante la cappella: calcinacci, ferri



Parapetti mobili e scarica al Cimitero

molte persone che, nelle ore notturne, a piedi, in bicicletta, in motorino, o in macchina, vi transitavano.

Dopo anni di lamentele e richieste l'illuminazione è stata installata, ma la ditta a cui sono stati appaltati i lavori, non si sa per quale motivo, ha lasciato le cose a metà: il palone addossato alla

arrugginiti, cartacce ovunque.

Non sembra un cimitero ma una discarica! Se è vero, come scrisse Foscolo ne "I Sepolcri" che la civiltà di un popolo si vede anche dalla cura con cui sono tenuti i cimiteri, non ci sarebbe bisogno di fare altre considerazioni.

C.P.

La bella poesia Le mie radici

Le mie radici affondano nell'orto delle ginestre sfioranti a maggio, nel profumo dei tigli e della menta, nella tremula musica dei grilli.

Le mie radici affondano nel mare di bionde spighe sussurranti al vento, nel folto bosco di vetuste querce, nell'ombra riposante degli ulivi.

Le mie radici affondano nell'onda delle sognanti nebbie settembrine, nelle perle di brina e nell'incanto della neve che scende silenziosa.

Io somiglio ad un pino solitario che affonda el radici nella roccia e inalza al cielo i rami poderosi perofumati di resina e d'incenso.

Ad un pino somiglio, generoso, che dà rifugio ai passerai al tramonto, ma resta solo nella notte oscura a lottare coi venti e le tempeste.

Federico Giappichelli

Ora che torna aprile

Ultime note di un organo di ghiaccio disciolta neve canta sulle gronde,

seta turchina i colombi

tornano da padroni...

Ed io corro colvento

che in fiocchi sfrangia nuvole bianche,

salgo ripidi greppi di tenero verde,

ho mammole negli occhi;

con l'aria parlo e con le pietre

di case luminose,

cammino su tappeti di rose...

Mondo tenero e ardente, mondo della mia storia,

mi torna incontro

perché nell'azzurra mattina ho ritrovato

piccole vesti di organza leggera

e i sandali alati dei miei primi voli,

e battere ho ascoltato

nuovo il mio cuore antico di bambina.

Valeria Antonini Casini

Anime

E' come se vi potessi raccontare anime semplici viste da dentro un finestrino d'automobile.

E' come se vi potessi perdonare anime sciolte al guinzaglio di una giornata di sole.

E' come se non potessi volare anima svestita ho dentro il senso di ogni tristezza

Albano Ricci

MONTECCHIO

Dedicato a don Paolo Bartoli

UN AUGURIO SPECIALE

Sfrutto questo spazio, questo pulpito giornalistico, in questi giorni che preparano alla Pasqua, per fare un augurio a don Paolo Bartolini, parroco del mio paese da molto a riposo forzato per la convalescenza di uno spiacevole infortunio... Con la speranza che già nel periodo in cui il giornale va in stampa possa essere tornato ad officiare i suoi uffici religiosi nella parrocchia di S.Cristoforo a Montecchio.

Lo faccio anche in risposta alla sua lettera di saluto e di auguri mandata ai parrocchiani in occasione delle benedizioni domestiche a cui si è dovuto con dispiacere sottrarre. Spero che possa festeggiare la Pasqua con i suoi parrocchiani, possa tornare nel giorno della resurrezione del Cristo... in una coincidenza speciale, simbolica, primaverile...

La benedizione alle case è stata effettuata dal simpaticissimo e generoso don Osvaldo Cacciamani ed è lui ad officiare i doveri ecclesiastici di Montecchio. Suor Chiara cura il

catechismo e altre relazioni con la parrocchia.

Non sono un cattolico praticante, anzi un laico dubbioso e tormentato, che prega da solo, non ha rapporti piacevoli con l'ordine ecclesiastico, peccatore, svogliato cristiano che non va a messa... credo perché è assurdo e per lo stesso motivo sono scettico. Ma credo nella forza degli uomini, del rispetto, dell'amore...

Ecco perché non mi dimenticherò mai la dottrina con don Paolo, certe sfide calcistiche, i diverbi, il rosario a maggio... Ecco perché con tutto l'affetto auguro a don Paolo di rimettersi al più presto e so quanto sia importante per lui celebrare la Pasqua nella sua chiesa. Ringrazio ancora don Paolo per la sua lettera, i suoi auguri. A cui di rimando mando i miei personalissimi, laici e spero li riceva con la stessa devozione di una preghiera.

Unisco ai miei quelli di tutta la popolazione. La stiamo aspettando!

Albano Ricci

Laurea

Michela Boncompagni

La comunità di Terontola porge vivi rallegramenti a MICHELA BONCOMPAGNI che recentemente ha conseguito con 110 e lode, la laurea in Medicina e Chirurgia, discutendo la tesi: "Utilizzazione della videotorascopia nella diagnosi e nel trattamento delle patologie pleuriche polmonari e mediastiniche", relatore il prof. Ribacchi.

Felicitazioni anche ai genitori dott. Gabriele e sig.ra Paola, che hanno, insieme alla figlia, condiviso questa meritata e gratificante soddisfazione.

C.P.

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Il dott. Nasorri fra i Medici della Ricerca

SPERIMENTATO A CORTONA E AREZZO FARMACO "SALVAVITA"

La notizia di un nuovo farmaco scoperto e sperimentato con successo ad Arezzo e Cortona a beneficio delle persone colpite da infarto ha destato, particolarmente nel nostro territorio, comprensibile soddisfazione.

Fondamentalmente tre sono i motivi di interesse e di vivo compiacimento derivati dall'annuncio di questo avvenimento, al quale il Corriere di Arezzo del 10 marzo u.s. ha dato ampio e meritevole risalto. Prima di tutto perché trattandosi di una scoperta medica indirizzata verso una patologia ad alto rischio vengono rinvigorite la fiducia e la tranquillità di quanti ne sono personalmente coinvolti, come pure di ognuno di noi. Il secondo motivo di soddisfazione - e nello stesso tempo di onore per la nostra zona - è quello dovuto al fatto che la scoperta ha avuto per protagonista una équipe di 4 medici della nostra Asl, coi quali sentiamo il dovere di complimentarci, composta dal dott. Roberto Pertucci, operante all'ospedale S. Donato di Arezzo, dai dottori Maurizio Mollaioli e Franco Cosmi dell'ospedale di Cortona, e (terzo motivo di compiacimento) dal dott. Roberto Nasorri, medico di base qui a Mercatale.

Il risultato della loro ricerca, effettuata per alcuni anni su un vasto campione di malati colpiti da infarto, è stato esaminato e discusso in un congresso internazionale di cardiologi che si è tenuto nei primi giorni di marzo a New Orleans, negli Stati Uniti, e che ha riconosciuto ampiamente valida l'efficacia della scoperta.

Il dott. Roberto Nasorri, in una intervista, rilasciata dallo stesso giornale aretino, ha spiegato che l'azione benefica del composto consiste principalmente nell'incrementare la frazione di colesterolo comunemente definito buono in quanto capace di proteggere le arterie dalla formazione di placche aterosclerotiche. Da ciò deriva pertanto il favorevole risultato ottenuto sui pazienti che avevano già subito un infarto o comunque affetti da patologie coronariche. Accompagnando l'uso del farmaco ad una appropriata alimentazione dal basso contenuto di grassi animali, queste persone - ha concluso il dott. Nasorri - potranno avere una sopravvivenza certamente maggiore.

M.R.

Il dott. Mino Faralli eletto dalle Associazioni d'Arma

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO



Il Consiglio Direttivo composto dai Presidenti delle Associazioni

zioni d'Arma della Provincia di Arezzo, ha eletto per l'anno 1999 quale Presidente del Comitato di Coordinamento, il Capitano CC in cong. dott. Mino Faralli, Presidente della Sezione di Arezzo della Associazione Nazionale Carabinieri e riconfermato a Segretario il cav. Duilio Bartolini, Presidente dell'Associazione Nazionale Marina d'Italia - Sezione di Arezzo.

Auguri vivissimi di proficuo lavoro al neo eletto presidente dott. Faralli del quale sono note l'efficienza, il senso dell'onore militare e l'amore di Patria.

Topònimi

Nomi di luogo del territorio cortonese

RÀSINA

È sul versante occidentale del monte Maestrino nella zona di Montanare nella valle dell'Esse. La radice sta nel nome etrusco *Rasna* ricollegantesi alle denominazioni che gli Etruschi usavano per loro stessi *Rasenna*, in molte iscrizioni *Rasna*. Da questo sono derivati topònimi come Rasùn (Bolzano), Ràssina (Arezzo), Ràsina (Cortona e Castel Focognano).

Fu Silvio Pieri a dare la prima

spiegazione del nome; recentemente Santino Gallorini ha accertato che la prima citazione scritta del luogo è del 1311 nella forma Ròssena.

Insieme al topònico cortonese esistono altri siti in val di Pierle che dimostrano come quella zona sia stata fortemente antropizzata nell'era etrusca.

Nella Nardini Corazza

Nella cartina: Ràsina in una cartina del 1700.



CORTONA

Nella chiesa di S. Domenico

CONCERTO DEL CORO DELLA UNIVERSITA' SCHOOL

Domenica 21 marzo, la Chiesa di S. Domenico, a Cortona, ha tenuto a battesimo il Tour Europeo del Coro della University School. Prima tappa di una serie di concerti che si sono tenuti anche a Roma, nella Cappella Sistina in S. Pietro il 24, nella Basilica di Santa Croce a Firenze, il 26 ed in chiusura, a Monaco, nella Cattedrale della città monegasca, il 27.

Il tour è iniziato a Cortona, non per caso, come ha spiegato nelle note di apertura il giovane e simpatico nipote americano del concittadino Lorenzo Castellani, ma anzi è



stata scelta volutamente per quello che rappresenta per molti di loro la nostra Città: fascino, suggestione, storia e terra di affetti e ricordi.

La University School conta 850 iscritti, dalla materna alla Maturità ed è la più prestigiosa scuola primaria maschile degli Stati Uniti.

Il coro è sempre stato un gruppo rigorosamente scelto. Attualmente ne fanno parte 64 allievi, ma domenica erano 48 cantori che ci hanno deliziato con un repertorio vasto e molto vario.

Direttore, dal 1994, è il sig. Kerry P. Brennan. Si nota, fin dalle prime battute, il feeling profondo che unisce il Direttore ai cantori. Questi giovani pendono letteralmente dalle labbra del loro Maestro, ed i loro occhi non lo lasciano un istante. Cantano a memoria, senza l'ausilio di uno spartito, ma non se

ne sente certo la mancanza.

Il loro repertorio spazia dal canto sacro allo Spiritual, dal gospel al madrigale, dal canto popolare scozzese a quello australiano.

Iniziano con gli inni di Italia e Stati Uniti.

Chiudo gli occhi, mi sembra di essere ad un importante avvenimento.

Accanto a pezzi di Biebl (una raffinata Ave Maria) e di Lotti (Crucifixus), un solenne pezzo del celebre violoncellista Pablo Casals (O Vos Omnes).

Ma ancora pezzi tradizionali come Shenandoah, Climbin up the

Mountani e pezzi francesi come "Mon coeur se recommande a Vous" e "Seigneur, je vous en prie".

In chiusura 12 elementi ci hanno offerto un saggio delle loro doti di canto e cappella, interpretando diversi brani, anche tradizionali, sempre sotto l'attenta e simpatica guida del loro Maestro. Bravi anche i solisti che a turno hanno cantato.

Non dimentichiamo che hanno cantato sempre senza accompagnamento musicale, cosa non sempre facile, anzi decisamente impegnativa. In definitiva una bellissima serata, genuina, senza fronzoli (che americani sarebbero altrimenti!) che certo non ha fatto pentire i numerosi presenti, di essere intervenuti.

Bravi e soprattutto grazie.

P.J.

MERCATALE

Riunione Avis e Misericordia

FISSATA LA SECONDA FESTA DEL VOLONTARIATO

Il 23 marzo u.s. i volontari delle due Associazioni Avis e Misericordia della Val di Pierle si sono incontrati nella sede di Mercatale per stabilire la data e le modalità relative allo svolgimento della seconda "Festa del Volontariato". Poiché lo scorso anno tale festa venne celebrata in territorio mercatalese ed esattamente presso la monumentale chiesa di S. Donnino, questa volta essa avrà attuazione a Lisciano Niccone, il prossimo 16 maggio, con la S. Messa a Val di Rose e il pranzo sociale nella sala della Pro-Loco situata nel capoluogo.

La scelta della località liscianese di Val di Rose è da ritenersi assai indovinata sia per l'amenità del luogo (m. 428 s.m.) e sia per il valore della sua chiesa intitolata a S. Nicolò, presso la quale a metà dell'XI secolo risiedette san Pier Damiani, e dove è situata una preziosa pala di Eusebio da San Giorgio, allievo del Perugino.

L'invito alla Festa, come l'anno passato, sarà esteso a delegazioni del volontariato appartenente alle limitrofe vallate umbre e toscane an-



che al fine di potenziare la conoscenza e la valorizzazione di questo territorio.

E' da segnalare la gradita presenza alla riunione del sindaco di Lisciano, Adamo Sollevanti, apertamente disponibile ad offrire il proprio sostegno al buon esito della manifestazione in programma.

Soddisfazione infine per l'annuncio dato dal presidente Giorgio Riganelli riguardante il numero dei donatori della zona, salito in breve tempo a ben 53.

Mario Ruggiu

Nella foto: La chiesa di Val di Rose.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi/Affittasi nel comune di Cortona, casa in pietra 100 mq. soggiorno, cucina-corte, 3 camere, bagno. 220 milioni - L. 1.200.000. Tel. OLD MILL 0575 68.224

Vendesi Golf Cabriolet 1600 benzina, tetto apribile elettricamente, aria condizionata, anno 1995; km. 70.000. Prezzo interessante. 0575 62.588

Cercasi in affitto a Cortona paese o immediate vicinanze, casa ampia con giardino, per famiglia con referenze nel settore farmaceutico nazionale no pianura. Tel. 0338 45.73.300

Cercasi collaboratrice familiare 4-6 ore settimanali, Cortona pressi piazza della Repubblica. Tel. 0575 60.19.01 ore pasti

Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi arredato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

A Cortona, in via Nazionale, affittasi per ufficio locale ampio e luminoso, al primo piano, con riscaldamento centrale. Tel. 0575 60.30.48

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347 65.04.067

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075 57.20.806 - 075 57.25.260

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

.....
.....
.....
.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

III

Ma doppo che buttonno giù le reti
i pesci c'arivonno, ed a miglièa,
comme 'n quel lèco 'n c'ereno mèi stèti.
Ben presto la su' rete pièna avèa

'gni pescator, e tutte n'erono lièti.
Cavèto aeon de pesci 'na marea
che, dal lavoro tanto 'ntusiasmeti,
per poco la lor barca 'n gn' afondèa.

Piètro allora, 'n ginocchjo se buttò:
"Va' via da me ché so' 'n gran peccatore."
disse a Gisù, che 'n poco gn' amirò,

eppù gne fece, en ton consolatore,
"N te la deve pigliè, che' d'ora 'n po'
de omini sirè tu pescatore."

LIII

Giacea malèto un servo a 'n cinturione,
ed era cusì grève da murire,
perciò da Cristo éa mando 'l su' padrone
a preghè si l' podesse fè arguarire.

Gionti davanti a Lu' con devozione
ensistetton che ce dovesse vire
e che del servo aesse cumpassione.
Lu' non podde fè altro ch' annuire.

S' encammenonno quindi pe' la via,
ma guèsi gionti non lontan da chèsa,
'ncontrò del centurion 'n' ambasceria

a digne che 'n aea lu' la pretesa
che Cristo aesse tanta curtisia
de fagne propio 'n chèsa quest' impresa.

... ANCO SU LA MURIGGIA(1)

El Cumune m'ha mando le cartelle,
alor per trasferire 'l mi' pinsiéro
turun mondo più allegro e meno nero,
me so' misso a sommière cose belle.

E portò tra le nuveglie e le stelle
la mi' mente, quel sommio lusinghiero;
tutto era bella e me pareva vero,
l'aria fresca me carezzèa la pelle!

Mo tra le nuveglie salto e m'aringuatto,
gioco col sole e l'angili del cièlo,
ma pu', co' la realtà torno a contatto:

si almanco un po' de più 'l sommio durasse!
Però penso tra me: "Ma che, sò matto?
Si 'l sano te ce metetno le tasse!"

Loris Brini

Nota

(1) Il Comune di Marsiano le inventa tutte: se hai una terrazza, anche all'ultimo piano che sporge sopra il marciapiede, come se metti una tenda che faccia ombra sulla vetrina del tuo negozio e la tenda è al di sopra del territorio comunale devi pagare una tassa. Sono arrivati a mettere le tasse anche sull'ombra!

L'ANGELO CUSTODE

*Sapello a me vicino 'gni momento,
me mette 'n cor disagio e soggezione,
sicuro che dirà (ma io 'n lo sento):
"So' capetèto propio co' 'n puzzone"*

*per certi rumoretti che lo fo al bagno,
l' gn' arispondo alor d'avè pacenzia.
Zitto sta lu', de questo non me lagno,
anzi, cuntento pe' la su' 'ndulgenza.*

*Ma che gn' arcontarà a nostro Signore
quande fèr dovarà 'l su' resoconto?
"Tutto va ben, è santo, ma... l'odore!"*

*Furtuna 'l contrappasso del sor Dante,
che me destinarà 'n prifumaria
e venderò prifumi a donne sante.*

Loris Brini

La raccolta di poesia che pubblichiamo è tratta da "La Rampichina" autore **Filippo Fantacchiotti**. Probabilmente è lo stesso autore di poesie "Bistone" che ci aveva segnalato il dott. **Loris Brini**.

BISTONE

Sdegnato colla Musa, che gli nega la Robeca

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO

Acciderba a la Musa!... a la Ròbeca!..
A Pollo, e a tutto 'l Poggio dè Leconal..
Per via de questa razza buscarona
Abbi a fère a taston, guèso a la cièca.
Pe la cruna varchè pròpio de l'èca,
E per anco un m'è varca la cacòna;
E quand'ajèno 'n corpo la chieppòna,
Nun fa prò si se mangia o si se chèca.
V'è parsa bella!.. manco iprì 'lla bocca
Per fame zimbèllè!.. che ttu aòrtil!
Che 'n s' ha ragion, si a un'otta se tarocca?..
Tante volte parrà che sièno storti
Che nu se volghi arispèttè lla rocca;
Ma ell'è che ce vurrinno vedè mmorti.

BALTROMÈO

*Rimprovera Bistone che si lagnava di un degno
Sacerdote che aveva detta una Messa un po' lunga.*

di **Filippo Fantacchiotti**

SONETTO

Tu, Bistarìn, me dè 'n corbellariè!..
Un Prète, che s'avia veso l'Altère,
Che nun va mica 'ntu la cèlla a bere,
E 'nn ha tul chèpo le tu' mattariè.
T'è parsa lòngha?... più t' arà a parere
El tempo che starè tul Purgatòjo,
Quande arvoltèto cò lo stizzatòjo
Te sintirè le lacche abrustecchère.
Ma si vè tu ló 'nfèrno, babbaleò!..
Ducche 'l tempo 'n sirà più misurèto,..
Quella è 'na Messa, che 'n finisce mèo!..
Alotta, se potesse arirè arrièto,..
Obbroco 'n penna, carta e calamèo,
Faristi de 'n cadè più tul pechèto.

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

7

Masotto, che iéra un brèvo Capètèno
Piuccchè non iéra Orlando Paladino,
E iéra de razza del Re troièno,
Cunsubrino carnèl de succhia vino,
Una pomezza féce da vilèno
Qunda al nostro Palazzo fu vicino
Dei Priorie, saltò su per le Schèle,
E scropri de le loffe el trattoiele.

8

Cusì cavando fuora una gran boce
Dicea agli altrie: "O mi compagne cherie,
Bisogna en tu la guerra esser feroce,
Ognuno a fèr del mèle or si prepèrie
E nel menèr le mègne sia véloce,
En su la vita, la robba, en su i denèrie;
Però come soldèto più tagliardo,
Io per fèr brèccia, attaccarò el petardo.

9

Annemo, donqua, allegramente pure
Ognun coll'arme én mèn se faccia onore
La manna sempre fu delle venture
La guerra, che arrichi più d'un Signore!"
Così ditto, mostrò le su braure
Col dèr fuoco al petardo, e quel rimore
A tucchie stordì el neso.....

(La volgarità del concetto mi ha consigliato l'omissione della fine di questa e dell'ottava seguente).

10

Crescendo entanto sempre più el fracasso
Coll'impeto e ensolenzia dei soldèchie,
La pazza, vie, ogni cantone e chiasso
E tutta la città pièna d'armèchie,
Non v'iera tutto, o fosse alto, o basso,
Nè uscia, che non fussèno sfondèchie
E vertichèchie su del sangue a muòdo,
Come dalle pignatte spaglia el bruoado.

11

A sto rimor se féce alla finestra
Quel valoroso Cavaglièr Miuccio,
Che sapèa tirèr bién co la balèstra,
E gli òrghèni sonèr tanto biénuccio
Galante quanto el fior de la ginèstra,
Tanto grazioso, che parèa un ciuccio,
E gli Aretigne sgomenzò a gridère:
"Via, mo de quine, e che velete fère?"

12

Vitene col malan, che Dio ve dia
Sinnò ve tirarò dell'acqua adosso
E che volete quine a chèsa mia?
E chi ve c'ha menètie, e chi v'ha mosso?
Virò a chiamèr mommò la Sbirraria,
Siém Cittadigne, e avemo el chèpo grosso;
Vitene, bordellognie,.....

13

La Tuogna su' sorella spaventèta

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.. s'ariscose.....



CONIGLIO ALLA PUTTANESCA

Fate a pezzi un bel coniglio, infarinatelo e rosolatelo a fuoco alto il tutto in olio, sale e pepe, unite il vino e il peperoncino, pepe macinato di fresco e del timo tritato. Cuocete a fiamma media poi aggiungete quando il coniglio è quasi cotto mezzo litro di salsa di pomodoro e finite di cuocere (se il coniglio è piccolo o molto tenero mettete metà salsa) cinque minuti prima di toglierlo dal fuoco, aggiungete delle olive nere di Gaeta.

Ingredienti:

1 coniglio di circa un chilo, farina, olio, sale, pepe, timo, circa mezzo litro di salsa di pomodoro, mezzo litro circa di vino, 20 gr. di peperoncino in polvere, 150 gr. di olive.

FARAONA RIPIENA IN UMIDO

Pulite bene la faraona evitando di sventrarla troppo, fiammegiatela e lavatela con cura, asciugatela bene e tritate le interiori, 1 cipolla, 1 carota, 1 mela renetta, sedano, prezzemolo e unite al trito una noce di burro, sale, pepe e succo di limone per legare bene il tutto. Con questo ripieno riempite la faraona e cucitela per chiuderla bene, mettetela in un tegame capiente con olio e burro e unite i pomodori passati e i piselli e cominciate la cottura; unite poco alla volta vino e brodo man mano che il sugo si addensa, tirate a cottura e servitela calda accompagnata con un purè.

Dosi e ingredienti:

1 faraona, 1 cipolla, 1 carota, 1 mela renetta, sedano, prezzemolo, poco burro, sale, pepe, succo di limone, olio, 400 gr. di pomodori pelati, 300 gr. di piselli, circa mezzo litro di vino e un po' meno di brodo.



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Dalle origine alla prima guerra mondiale LA COOPERATIVA DI CONSUMO CORTONESE

Fondata nel 1868 dalla locale Società di Mutuo Soccorso, la Cooperativa di Consumo di Cortona ne ricalcava l'orientamento filantropico ed interclassista della classe dirigente liberale che l'aveva promossa. Attraverso l'elevazione materiale e morale dell'operaio si auspicava una collaborazione che allontanasse la minaccia di scontri e lotte sociali, divenuti in seguito ben più accesi.

Al di là degli inquadramenti



Società Cooperativa di Consumo di Cortona. Frontespizio di una relazione sul bilancio con il simbolo della stretta di mano (1907).

ideologici, la fondazione della cooperativa, precedente rispetto ad iniziative simili maturate nell'aretino, rappresentò una novità nella vita quotidiana del piccolo paese e assunse un carattere ideale, proponendosi come argine al pauperismo della classe lavoratrice e della popolazione. Una popolazione, addetta in gran parte al settore agricolo, che viveva in condizioni di vita precarie e aggravate sul finire dell'800 dalla crisi agraria, dall'aumento della disoccupazione e da una pesante politica di esazione fiscale. Una crisi che, secondo il Cappanelli, si ripercuoteva in primo luogo sulle abitudini alimentari: "Il modo di cibarsi varia assai secondo la località: nel piano molti anni indietro mangiavano il pane di frumento fine, legumi, erbe, qualche volta la carne e bevevano il vino o almeno gli acquati. Al presente o sia per la diminuita produzione dei cereali o per il lusso o per le tasse, che hanno colpito anche il lavoratore, non riesce più neppure alle buone famiglie di mangiare sempre il pane di frumento e di bere il vino a tutti i pasti".

La forte componente solidaristica era evidente nella funzione calmieratrice che la cooperativa, con l'apertura dei propri magazzini, si proponeva di esercitare sui prezzi dei principali generi alimentari, alcuni dei quali prodotti o lavorati direttamente attraverso l'installazione del forno per il pane e del macello per la carne. Tutti i cittadini erano ammessi come soci, aventi gli stessi poteri all'interno dell'assemblea al di là del numero di azioni sottoscritte, ma le vendite, almeno in un primo momento, erano riservate solo agli azionisti e ai soci della Società di Mutuo Soccorso. In seguito le vendite furono aperte anche ad un pubblico esterno, poiché il numero dei soci era troppo esiguo per garantire la sicurezza delle entrate, che in questo modo venivano ulteriormente incrementate.

La strategia di espansione

dell'azienda era fondata su un compromesso che conciliava la finalità sociale con il carattere imprenditoriale ed era ottenuta puntando non tanto sull'interesse dei soci, quanto sull'incremento del capitale e del fondo di riserva attraverso la riduzione delle ripartizioni dei dividendi ai soci. Questo accumulò garanzie nei momenti peggiori di far fronte alle difficoltà congiunturali e nei momenti normali di finanziare attività di carattere sociale, quali l'apertura delle "cucine economiche", i sussidi per i bambini scrofolosi, i soccorsi in caso di calamità naturali come il terremoto in Calabria o l'eruzione del Vesuvio.

Questo vivace attivismo sociale di ispirazione solidaristica era da considerarsi, in ogni caso, più come l'attuazione di ideali laici ed umanitari che non come l'espressione di finalità puramente assistenzialistiche; la Cooperativa, infatti, non era "istituita per sovvenire alla beneficenza, finché non si devenga allo scioglimento", ma la promozione di attività del genere era allo stesso tempo "cosa umanitaria e di sommo decoro".

I meccanismi adottati permisero di sviluppare un'azienda produttiva ed efficiente che poteva recuperare i periodici disavanzi grazie alla presenza di un fondo di riserva forte e sicuro. Alla vigilia della prima guerra, la cooperativa ricopriva ormai una posizione di primo piano nella vita economica del paese, come dimostra l'aumento del volume d'affari e del fondo di riserva e l'apertura di una filiale per la vendita di pane e di altri generi alimentari nella "popolosa frazione" di Camucia, la quale "portò non lieve vantaggio alla classe lavoratrice di Camucia facendo scendere il prezzo del pane di 3 ed anche 4 centesimi al chilogrammo, nonché quello delle paste alimentari".

Con lo scoppio della guerra e le conseguenti trasformazioni economiche politiche e sociali, la cooperativa, forte di un'accorta gestione amministrativa, mirante alla capitalizzazione dei guadagni, seppe far fronte al processo inflazionistico, mantenendo stabili i prezzi dei generi alimentari di prima necessità, pane e carne. In una situazione di grave difficoltà economica, dovuta all'alto costo della vita, la cooperativa si impegnava ad esercitare la funzione di calmiera dei prezzi assolvendo in questo modo la vera attività solidaristica, come viene messo chiaramente in evidenza nella relazione del Consiglio di Amministrazione del 1915: "Se la Cooperativa nostra, come tutte le Cooperative in genere, avesse avuto per unico scopo l'incremento dei propri capitali avrebbe dovuto seguire il vertiginoso aumento dei prezzi verificatosi nel 1915 e così solamente evitare di chiudere in perdita l'esercizio. Ma l'Amministrazione ritenne e ritiene che, in ogni tempo, ma in special modo nei periodi di crisi (tra i quali quello presente è certo il più grande verificatosi in questo secolo) la Cooperativa avesse il dovere di accentuare la sua funzione di calmiera...".

Eleonora Fragai

Un'interessante, positiva iniziativa di educazione civica (educazione al consumo e al rispetto dell'ambiente) si è conclusa mercoledì 10 marzo al Teatro "Signorelli" di Cortona dove sono stati premiati i migliori lavori svolti dagli alunni delle scuole medie di tutta la provincia di Arezzo che hanno partecipato al Concorso "Sapere Coop: educazione al consumo".

I lavori (realizzati attraverso i linguaggi visivi del fumetto, del cartellone pubblicitario, del quadernone-dossier) sono stati esposti nell'omonima mostra aperta al pubblico in Palazzo Casali dal 1° al 15 marzo. Si è trattato di un percorso formativo, di partecipazione civica e sociale, che ha fatto incontrare privato e pubblico nell'interesse educativo dei ragazzi delle nostre scuole che saranno i cittadini dell'Italia e dell'Europa del 2000.

Il progetto, che si è esplicitato, attraverso la forma e le modalità tipiche del concorso pedagogico, è stato promosso dalla Coop-centro Italia ed ha avuto il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Arezzo che ha costantemente

Concluso il concorso "Saperecoop"

EDUCAZIONE AL CONSUMO

seguito l'iter concorsuale ed è stato presente alla cerimonia conclusiva con il preside prof. Luigi Bruni e nella Commissione giudicatrice con il prof. Ivo Ulisse Camerini.



Al tavolo della presidenza il rappresentante della Coop, Giorgio Marini, il preside dell'Istituto "Laparelli", Luigi Bruni, il sindaco Ilio Pasqui e il prof. Ivo Ulisse Camerini.

Alla cerimonia conclusiva, presso il teatro "Signorelli" di Cor-

tona, hanno partecipato oltre 450 alunni di tutta la provincia. Hanno consegnato i premi e svolto brevi discorsi di saluto: il rappresentante della Coop-Centro Italia, Giorgio Marini; il Sindaco di Cortona, Ilio Pasqui; il Preside dell'ITC

ha voluto ringraziare, a nome dei dirigenti e degli operatori della scuola della Valdichiana, i rappresentanti della Coop, Brogi e Marini, per le capacità e le competenze sinergiche sapute attivare in quest'occasione e "soprattutto per aver avvicinato i giovanissimi di oggi ai significati di una nuova cultura del progresso e del consumo. Una cultura che, con queste iniziative la Coop porta avanti sapendo ben rappresentare le esigenze della società contemporanea e quindi dando una positiva immagine del suo sapersi fare società locale nel territorio dove i supermercati Coop operano".

In questa prospettiva, ha concluso Camerini, "la Coop potrà essere un interlocutore davvero privilegiato della nuova scuola dell'autonomia che con l'apporto degli Enti locali si sta ristrutturando sia in Valdichiana sia in tutta Italia".

Riportiamo ora l'elenco delle Scuole vincitrici del Concorso.

La giuria giudicatrice (costituita da Ivo Ulisse Camerini, Vito Consoli, Marina Cocchi, Barbara Lapini e Paola Ginagiaco) ha assegnato il primo premio di un milione di lire alla Scuola Media di Montagnano; il premio speciale

Laparelli", Luigi Bruni, in rappresentanza del Provveditore Alfonso Caruso; il Presidente del "Distretto Scolastico 32", Ivo Ulisse Came-

CONCORSO "SAPERECOOP"

Intervista a Barbara Lapini e Giorgio Marini

Nel corso della manifestazione al Teatro "Signorelli" abbiamo avvicinato per una breve intervista due protagonisti di questa iniziativa Coop: il dirigente dell'Ufficio soci, Giorgio Marini, e la dietista, che per conto della Coop ha svolto gli interventi educativi nelle varie scuole medie, Barbara Lapini.

Cominciamo proprio da quest'ultima.

Barbara, ha trovato particolari difficoltà nel gestire questa esperienza di nuova didattica che mette in collaborazione un soggetto privato con la scuola pubblica?

Per la qualità degli argomenti affrontati non ho avvertito nessuna difficoltà. Tali argomenti riguardano infatti aspetti importanti della vita quotidiana degli alunni e problematiche tipiche dell'età adolescenziale; in tal senso l'istituzione privata è stata un esempio di interazione sinergica con la scuola pubblica.

Come ha vissuto questa esperienza di lavoro sia nel rapporto con i professori sia in quello con gli alunni?

I rapporti sono stati caratterizzati da una viva collaborazione e motivazione sia da parte degli alunni che degli insegnanti. I ragazzi sono stati attivi e curiosi. In nessuna occasione ho avuto difficoltà a trovare canali di relazione con loro sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello del rapporto interpersonale.

Tramite questo progetto è entrata in diverse scuole medie della nostra provincia: quale livello di attenzione ha trovato in merito alla nuova cultura delle diete intese come educazione al consumo?

Posso affermare che ormai nelle scuole medie della provincia di Arezzo si parla molto di dieta e che esiste un'eccellente livello di attenzione alla cultura dell'educazione alimentare sia da parte degli insegnanti sia da parte degli alunni.

E veniamo ora al dirigente

della Coop, Giorgio Marini.

Marini, perché questo concorso?

"Il progetto Sapere Coop è rivolto a tutti gli ordini di scuola, utilizza adeguati strumenti e spazio nel variegato campo del consumo non limitandosi a considerare gli aspetti materiali; ma si spinge anche verso quelli immateriali.

L'obiettivo principale è quello di avere un consumatore preparato. Questa preparazione il Progetto intende ottenerla sottoponendo ai bambini, ai ragazzi ed ai giovani, temi che vanno dai pericoli che si incontrano nella casa alle insidie che possono venire dalla pubblicità, alla lettura delle etichette, alla necessità di capire come è organizzato il lavoro per alcune produzioni (ad esempio il cacao), alla conoscenza degli usi e dei costumi degli altri popoli, non solo in campo alimentare. In quest'ultima direzione noi ci stiamo muovendo in considerazione del fatto che anche la nostra società è ormai sempre più multietnica e quindi deve prepararsi a far convivere abitudini e tradizioni diverse.

Il metodo usato è teorico e pratico. Agli incontri in classe con esperti ha fatto infatti riscontro la visita ad un nostro punto vendita per consolidare nell'impatto reale quanto appreso a livello teorico".

Ha trovato difficoltà nell'instaurare questo rapporto sinergico di nuova esperienza didattica con la dirigenza scolastica aretina: provveditore agli studi e presidi?

"Il mondo della scuola nel suo complesso, dagli alunni agli insegnanti, ai dirigenti, al Provveditore, hanno accolto con entusiasmo la collaborazione con Coop. Ne è testimonianza il numero di scuole che hanno aderito, oltre alla qualità e quantità di lavori prodotti.

La collaborazione fra la Coop e la scuola in questo, come in altri territori, è un fatto abbastanza consolidato, indice di reciproca soddisfazione".

E. Bucci



Il primo premio viene consegnato alla scuola media di Montagnano.

rini. Ha coordinato i lavori della mattinata Rossana Brogi curatrice del Progetto e funzionaria dell'Ufficio soci della CoopCentro Italia.

Tutti gli oratori hanno sottolineato la positività educativa di

del valore di lire cinquecentomila alla Scuola Media "Berrettini" di Camucia; i premi di partecipazione del valore di lire duecentocinquanta mila cadauno alla Scuola Media "Dante Alighieri" di



Il teatro Signorelli ha accolto gli studenti per la manifestazione.

questo Concorso ed hanno ringraziato gli studenti ed i professori per i lavori svolti.

In particolare il prof. Camerini, Presidente del "Distretto 32",

Castiglion Fiorentino, alla Scuola Media di Pergo, alla Scuola Media di Manzano e alla Scuola Media di Terranuova Bracciolini.

E. Bucci

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

XXI SECOLO: PROSPETTIVE E RISCHI DELLE BIOTECNOLOGIE

a cura di Francesco Navarra

Il secondo millennio che ormai sta volgendo a termine lascia intravedere quale sarà lo scenario del XXI secolo: accanto all'informatica e alle telecomunicazioni assisteremo ad un grande sviluppo delle biotecnologie che determineranno profondi cambiamenti sulla vita del nostro pianeta e sull'economia mondiale.

Il DNA e quindi il genoma sarà la materia prima del secolo delle biotecnologie, così come lo furono i combustibili fossili per le macchine al tempo della rivoluzione industriale.

Nel campo agricolo la bioingegneria sta facendo enormi progressi consentendo di ottenere dei risultati irraggiungibili con le tecniche di incrocio e selezione tradizionali. Infatti quest'ultime, da sempre praticate dagli agricoltori, sono soggette ai limiti posti dalle barriere fisiche e biologiche per cui si può solo operare entro tali limiti, cooperando con la natura.

Nella genetica tradizionale è inoltre difficile reperire nell'ambito delle specie vegetali dei geni utili e arduo risulta poi il loro trasferimento nelle varietà coltivate sia perché non sempre è possibile incrociarle e sia perché, qualora ciò sia possibile, si ottengono ibridi interspecifici sterili.

La bioingegneria consente invece di superare le barriere genetiche esistenti non solo tra le specie diverse dello stesso regno ma anche tra le specie di regni

diversi (ad es. è possibile trasferire un gene utile da un batterio ad una pianta).

Attraverso l'ingegneria genetica è teoricamente possibile concepire in laboratorio una sorta di "natura artificiale" e dar vita ad una "seconda Genesi", con intuibili profonde ripercussioni perfino sui postulati delle teorie evoluzionistiche di Darwin.

Le grandi multinazionali che hanno intravisto nelle biotecnologie un grande business stanno potenziando i loro laboratori in modo da individuare geni che un futuro potrebbero avere un valore di mercato inestimabile.

C'è pertanto in atto una caccia di geni ("oro verde"), che ricorda per certi aspetti quella dei "cercatori d'oro", in modo da individuare quelli utili e chiederne il "brevetto" per sfruttarlo a scopi commerciali.

Questo della brevettazione della vita è un aspetto, già adesso, molto combattuto da associazioni ambientaliste e movimenti religiosi che sostengono che gli esseri umani e animali sono delle creature di Dio e non dell'uomo per cui non possono essere brevettati alla stregua di invenzioni. Se ciò avvenisse sarebbe come trasferire "il diritto d'autore" da Dio agli scienziati e alle industrie commerciali.

Si afferma inoltre che il patrimonio genetico animale e vegetale della Terra rappresenta e deve

rimanere un bene comune di tutti e che la vita non può essere una merce da modificare per scopi commerciali.

Le industrie biotecnologiche replicano affermando che la tutela



economica delle loro scoperte genetiche è necessaria per ripagarle dei loro enormi investimenti fatti sulla ricerca.

Negli USA la brevettazione genetica è in atto da diversi anni, mentre in ambito CEE solo nel maggio dell'anno scorso il Parlamento europeo ha emanato una Direttiva sulla "protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche". Senza entrare nel merito di essa ricordo soltanto che viene esclusa la clonazione mentre si ritengono brevettabili i geni (o parti di essi) che siano effettivamente frutto di attività inventiva (es. i geni prelevati in natura o modificati artificialmente nelle loro sequenze) e che abbiano una concreta applicazione industriale, agricola, medica, e infine che ne venga descritta con chiarezza la loro funzione.

INGEGNERIA GENETICA

Intorno all'ingegneria genetica si è sviluppata un'accesa diatribe non soltanto sulla liceità, per l'uomo, di intervenire direttamente sulle molecole che sono alla base della vita, ma anche sui rischi derivanti dal rilascio degli OGM. Ma quali sono i rischi biotecnologici? Qui di seguito ne ricordo alcuni tra i più dibattuti.

1) *Gli OGM o i loro prodotti possono causare alla salute umana danni (allergie, tossicità...) rilevabili non sempre immediatamente ma spesso in tempi successivi (questo in analogia a quanto si è verificato con l'impiego dell'insetticida DDT in agricoltura).*

2) *Possibilità di passaggio di geni di resistenza agli antibiotici utilizzati come marcatori dagli OGM ai batteri dannosi per la salute umana.*

3) *Riduzione della biodiversità. La disponibilità di poche varietà ingegnerizzate capaci di garantire un reddito superiore accelererà la scomparsa di germoplasma locale, interessante fonte di*

resistenze a patogeni.

4) *Possibilità di comparsa di "superinfestanti" resistenti ai comuni diserbanti attraverso il passaggio, mediante la vita del polline, dei geni di resistenza dagli OGM alle infestanti in particolare a quelle che hanno affinità genetica con le specie coltivate (es. S. halepense con sorgo, riso con riso crodo, Avena fatua con Avena...).*

5) *Possibilità di inquinamento genetico della flora e della fauna dovuta all'introduzione accidentale di geni difettosi nel genoma che potrebbero indebolire il vigore e la capacità di adattamento di una specie.*

6) *Possibilità di "fuga" di microrganismi geneticamente modificati dai laboratori.*

NON DEMONIZZIAMO LE BIOTECNOLOGIE

Non bisogna tuttavia demonizzare le biotecnologie perché molte di esse hanno consentito notevoli progressi nel settore medico (es. diagnosi prenatale di malattie ereditarie, produzione di insulina ricombinante, di interferoni o di vaccini contro l'epatite B...), agricolo (maggiore resa; riduzione dell'impatto chimico perché con un solo trattamento erbicida è possibile controllare le malerbe; si evita la produzione di micotossine, come ad es. le aflatoxine cancerogene, poiché le piante sono più sane), zootecnico (incremento della produzione di latte attraverso la somministrazione dell'ormone della crescita ricombinante...), alimentare, industriale...

Alcune biotecnologie agricole hanno un pericolo pressoché nullo come quelle che riguardano specie vegetali che non vengono destinate a scopi alimentari (es. cotone e canapa coltivata per la fibra o specie arboree coltivate per il legno o la cellulosa). Se vogliamo poi che in futuro la profusione agricola continui a crescere in proporzioni ai bisogni, che il patrimonio forestale venga conservato o meglio accresciuto, che gli inquinamenti siano contenuti e i "cicli chiusi" bisognerà ricorrere sicuramente alle agrobiotecnologie.

PIÙ CHIAREZZA DI INFORMAZIONE

Quello che manca in questo momento, sul modo biotecnologico è la chiarezza di informazione, infatti nell'opinione pubblica c'è una diffusa preoccupazione sulla pericolosità dell'uso degli OGM perché la gente comune si fida poco degli organismi di controllo, soprattutto dopo le varie vicende relative al sangue ed emoderivati infetti da HIV o della "mucca pazza".

Gli agricoltori italiani ed europei si sentono poi doppiamente penalizzati perché da una parte non possono coltivare soia e mais transgenici (come gli agricoltori USA) e dall'altra nei mercati dell'Unione europea circolano prodotti OGM importati dagli USA.

Ancora aperto è poi il dibattito sulla necessità di "etichettare" e quindi di identificare i prodotti ottenuti da OGM in modo da poter accertare eventuali responsabilità in caso di danni derivanti dal loro impiego o utilizzo.

E' auspicabile comunque che

gli organismi competenti facciano al più presto ordine e chiarezza in un settore in continua e crescente espansione per evitare che possano accadere fatti intolleranti come quello verificatosi nel mese di dicembre scorso a carico della multinazionale Nestlé con l'avvelenamento dei panettoni Motta-Alemagna con il tópicida Racumin.

Le considerazioni fin qui fatte non esauriscono, ovviamente, la trattazione di un argomento così complesso che divide il mondo scientifico e l'opinione pubblica, tuttavia esse possono rappresentare lo spunto per approfondimenti ed elaborazioni personali su temi che non possono e non debbono lasciarci indifferenti.

Graziano Tremori



A proposito di ...
alimentazione

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

QUESTA VOLTA PARLIAMO DI ... UOVA

Terza ed ultima parte

La realtà è leggermente diversa. Negli allevamenti ci sono galline che non riescono a metabolizzare alcuni elementi, per cui depositano solamente uova di colore pallido o addirittura bianco.

A dimostrazione di quanto sia pretestuoso l'elemento di giudizio legato al colore del guscio, basti pensare che gli americani giudicano le uova bianche più genuine, mentre da noi si preferiscono le scure.

A volte capita di notare all'interno dell'albume una piccola macchia di sangue, causata quasi sempre dalla rottura di alcuni vasi sanguigni.

Riguardo ai motivi che determinano le macchie, in America i ricercatori hanno correlato la presenza dei minuscoli coaguli di sangue alle condizioni di costrizione cui sono soggette le galline ovaiole negli allevamenti (luce artificiale, spazio ristretto, alimentazione ad alta energia, ecc.).

Secondo una ricerca condotta negli Stati Uniti, quando la macchia supera i 6 millimetri, il 40-50% dei consumatori americani tende a non consumare l'uovo.

A onor del vero, bisogna dire che, a parte l'aspetto più o meno appetibile di un albume macchiato, non vi sono controindicazioni specifiche, anche perché la conservabilità di queste uova è identica a quella delle altre.

Per riconoscere un uovo crudo da uno sodo, basta farlo girare su se stesso. Quello crudo dopo uno - due giri si ferma, quello cotto, invece, continua a girare.

Per evitare che il guscio si rompa durante la cottura, basta togliere le uova dal frigorifero e tenerle un po' di tempo a temperatura ambiente, prima di immergerle nell'acqua bollente.

Per sgusciarle senza grandi problemi, bisogna deporle subito dopo la cottura, in un recipiente dove si lascerà scorrere acqua fredda per un po'.

CONSIGLI UTILI

Le uova devono essere conservate in un luogo refrigerato, con la punta rivolta verso il basso,

Non conviene fare la scorta; il tempo massimo di permanenza in frigorifero non dovrebbe superare i 15 giorni.

Soprattutto in estate, è meglio non comprare uova dai rivenditori che le tengono a temperatura ambiente.

Controllare sempre lo stato di freschezza delle uova, quando la camera d'aria, cioè l'intercapedine tra il guscio e la pellicola interna dell'uovo, supera i 6 millimetri non si può considerare fresco.

Se sorgono dubbi dopo questo primo esame, occorre mettere l'uovo su una superficie piana e osservarlo attentamente... Quanto più è fresco, tanto più il tuorlo si presenta turgido e convesso e l'albume compatto e ben stretto intorno al tuorlo. Rifacendo la prova con un uovo invecchiato si notano alcune variazioni interessanti: la convessità del tuorlo diminuisce e questo tende ad appiattirsi e a rompersi più facilmente; l'albume tende a diventare fluido e a espandersi verso l'esterno.

Un altro sistema per controllare la freschezza consiste nell'immergere l'uovo crudo in un bicchiere d'acqua precedentemente salata. Se si deposita sul fondo del recipiente è fresco. Se si mette in posizione mediana e tende a stare verticale, vuol dire che è stato deposto da qualche giorno, ma è ancora commestibile. Se galleggia, non si può considerare fresco. In tal caso conviene romperlo e controllare l'odore e la compattezza. Le uova dimenticate nel frigorifero vanno mangiate ben cotte o sotto forma di frittata: quelle più fresche si possono riservare a preparazioni che richiedono brevi cotture oppure mangiare crude.

Evitare assolutamente di acquistare uova sporche. In qualunque caso è buona regola non lavare il guscio se si devono conservare, perché si rende l'uovo più permeabile a microbi e ad agenti inquinanti esterni. Meglio conservarlo sporco e lavarlo prima dell'utilizzo. La legge comunque vieta la vendita di uova con il guscio sudicio.

(Fine)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione

BELOPERONE

(B. Guttata, B. Lutea)

Nome comune: Pianta gamberetto.
Fiorma: cespuglio sempreverde con fiori bianchi a forma di gamberetti che sono presenti quasi tutto l'anno. Altezza da 45 a 60 cm.



Provenienza: Messico.

Condizioni ambientali di coltivazione: è una pianta che ha bisogno di luce per ottenere colori vividi; comunque la luce è ben tollerata. E' necessario intervenire con le concimazioni, ogni settimana, da aprile a settembre.

Moltiplicazione: per talee apicali in Marzo-Aprile.

Acqua: spruzzare ed innaffiare molto senza provocare, però, ristagni d'acqua.

Terriccio: 3 parti di terra universale, 1 di sabbia e 1 di torba.

Temperatura: minima richiesta 7° C, massima 25° C. ottimale 18° C.

MALATTIE

- 1) Deperimento della pianta e radici sfaldate.
- 2) Caduta di foglie che presentano i margini essiccati
- 3) Decolorazione delle foglie che circondano i fiori.
- 4) Ingiallimento delle foglie.
- 5) Le foglie appaiono deformate.

CAUSE

- 1) Il deperimento, indubbiamente, è dovuto a troppa acqua.
- 2) L'ambiente dove si trova la pianta è troppo secco.
- 3) Insufficienza di luce.
- 4) Gli acari, e in particolare il ragnetto rosso, causano la fitopatia.
- 5) Presenza di afidi, i famosi pidocchi delle piante.

RIMEDI

- 1) Lasciare asciugare il terreno e, nei casi più gravi, rinvasare provvedendo a un buon drenaggio e, in seguito, bagnare meno.
- 2) Inumidire l'ambiente o spostare la pianta in locale più umido.
- 3) Collocare in zona più luminosa e impiegare lampade diurne.
- 4) Trattare con TETRADIFON integrato con DICOFOL o PROPARGITE.
- 5) Trattare con PIRIMICARB o ETIOFENCARB

Francesco Navarra

RISULTATI DEL GISSI-PREVENZIONE

Sopravvivenza nel post-infarto

Il 9 marzo scorso sono stati presentati a New Orleans, negli USA, nel corso di un congresso cardiologico, i risultati di uno studio italiano denominato GISSI-Prevenzione. GISSI sta per Gruppo Italiano per lo Studio della Sopravvivenza nel post-Infarto.



In precedenza i risultati erano stati presentati ai ricercatori in un incontro tenutosi a Montecatini il 25 febbraio scorso. Questo studio ha coinvolto 172 centri ospedalieri cardiologici in tutta Italia con il reclutamento di circa 11.000 pazienti affetti da precedente infarto del miocardio.

Nell'Ospedale di Cortona sono stati reclutati 65 pazienti. Lo studio è iniziato negli ultimi mesi del 1993 e il reclutamento è continuato fino al 1995. Lo studio è terminato il 31 dicembre del 1998. Ogni paziente è stato quindi seguito per 3,5 anni. Essi sono stati trattati, oltre che con i comuni farmaci usati nel post-infarto (aspirina, betabloccanti, statine, Ace-inibitori) con un estratto di olio di pesce (n-3) e/o vitamina E. Era previsto anche un gruppo di controllo, che non assumeva queste due sostanze.

I risultati sono stati molto interessanti. Infatti nel gruppo che assumeva l'estratto di olio di pesce, ricco di grassi poliinsaturi, si è osservata una mortalità del 20% inferiore rispetto al gruppo di controllo, che ha confermato l'ipotesi di un ruolo protettivo di queste sostanze contro lo sviluppo e la progressione della arteriosclerosi e della malattia coronarica in particolare. Infatti la morte improvvisa si è ridotta del 45%. La vitamina E invece, nota per le sue proprietà antiossidanti, non ha sortito effetti degni di nota.

In pratica questo studio ha confermato quello che era già più che una ipotesi: il ruolo patologico degli acidi grassi saturi (soprattutto quelli di origine animale), ed il ruolo protettivo degli acidi grassi poliinsaturi come appunto quelli contenuti nel pesce e nell'olio di oliva. Nello studio specifico è stato impiegato un farmaco alla dose di 1 grammo al giorno, pari circa a mezzo Kg di pesce al giorno (i forti consumatori di pesce possono quindi fare anche a meno del farmaco!).

Oltre a questi dati principali lo studio in questione ha riaffermato il ruolo importante nella prevenzione delle malattie cardiovascolari della cosiddetta "dieta mediterranea". Infatti durante lo studio i pazienti venivano valutati in rapporto alle loro abitudini dietetiche mediante un questionario ad hoc. I risultati di questi questionari sono al momento solo parzialmente noti, in quanto ancora in

corso di analisi definitiva.

Tuttavia è ormai abbastanza chiaro il ruolo protettivo nella alimentazione di frutta e verdura, che vanno assunti nella quantità di almeno 5 porzioni al giorno, in quanto ricche di sostanze antiossidanti, del pesce e dell'olio di oliva per i motivi sopraelencati e,

soprattutto, del vino.

A proposito di quest'ultimo, numerosi articoli scientifici, su riviste di prestigio mondiale, ne hanno sancito il ruolo protettivo nei confronti delle malattie cardiovascolari (infarto ed ictus) quando assunto in moderata quantità, e cioè alla dose di 1-2 bicchieri al giorno. In confronto

agli astemi i moderati bevitori hanno avuto una mortalità inferiore del 30-40% e quindi molto significativa. Naturalmente tutti gli effetti vengono annullati quando si superano le quantità sopra riportate per l'insorgenza di malattie correlate all'alcol come la cirrosi, alcuni tumori, molte malattie neurologiche oltre che naturalmente agli incidenti stradali.

Il ruolo protettivo del vino, soprattutto di quello rosso, sembra essere dovuto alla ricchezza di questa bevanda di una sostanza denominata resveratrolo, che ha notevoli proprietà antiossidanti oltre che ad una azione favorevole sul colesterolo buono HDL.

In conclusione lo studio GISSI prevenzione ha dimostrato come una corretta sperimentazione, anche in piccoli Ospedali, come è quello di Cortona può contribuire a significativi progressi nel campo delle conoscenze scientifiche mediche ed a implementazioni nel campo terapeutico, oltre che alimentare, che avranno una ripercussione a livello mondiale, influenzando l'operato medico nella direzione di una proficua lotta contro le malattie cardiovascolari.

Dr. Franco Cosmi
Responsabile Sezione di Cardiologia
Ospedale di Cortona

Intitolato a don Brunetto Masserelli

PREMIO DI LETTURA

Il 15 marzo è stato istituito in Camucia un premio di lettura per ragazzi (nove, dieci, undici anni) residenti nel luogo o in zone limitrofe (Saltico, Calcinaio, Piagge, Fossa del Lupo).

Tale premio è intitolato a don Brunetto Masserelli, primo parroco e benefattore di tutti i camuciesi. Dedicò la sua vita al ministero di sacerdote ed al compito di dare una chiesa parrocchiale al paese. Affinché la sua memoria non perisca un Comitato ha promosso il premio, che sarà consegnato a giugno.

Ogni concorrente scriverà su una pagina di quaderno:

- Nome, cognome dell'autore del libro letto.
- Titolo del libro.



- Il motivo per cui lo ha preferito ad altri testi e cosa ricorda più volentieri.

- La firma con nome, cognome e l'indirizzo dell'abitazione.

Piegherà la pagina, la inserirà in una busta che spedisce alla prof. Nella Nardini, via Elli Rosselli, 8 - 52042 Camucia (Arezzo) entro il 15 maggio. Il Comitato sceglierà i migliori che saranno premiati in denaro (poco) nel Piazzale della Stazione il 27 giugno alle ore 18. La consegna della busta con l'emolumento avverrà nelle mani di un genitore o di un parente.

1° classificato: lire duecentomila.

2° classificato: lire centocinquanta.

3° classificato: lire centomila.

4° classificato: lire settantamila.

5° classificato: lire cinquantamila.

Ad altri cinque ragazzi segnalati sarà consegnato un libro.

Agli adulti è consentito spiegare il bando al concorrente, aiutarlo a spedire la busta con la prova; qualsiasi altro intervento è vietato.

Nel caso potesse essere accertato il concorrente sarà escluso.

Il Comitato Promotore

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Presso il ristorante Tonino (g.c.)

GARA DI MAITRES ITALIANI

Lunedì 22 marzo, presso il ristorante Tonino di Cortona si è svolta una gara indetta dall'Associazione Maitres Italiani Ristoranti ed Alberghi alla quale hanno partecipato quattro concorrenti che avevano il compito di presentare un primo piatto da realizzare in soli quindici minuti.

Ovviamente il primo era accompagnato da un vino particolare che il concorrente doveva illustrare per le sue qualità organolettiche e spiegare perché aveva scelto quel tipo di vino in rapporto al piatto presentato.

La giuria, composta dal proprietario del ristorante Tonino, dalla corrispondente del Corriere di Arezzo, Lilly Magi, da un funzionario della Camera di Commercio di Arezzo, dal un membro dell'Associazione con funzioni di presidente e dal direttore del giornale L'Etruria, ha gustato tutto l'iter di preparativi oltreché ovviamente i quattro piatti che erano eccellenti.

Il primo concorrente, Boris ha presentato "Malloreddus alle erbe di bosco", le tipiche orecchiette sarde preparate con un tritato fino di erbe che sono reperibili nel nostro territorio, foglie di dragoncello, finocchio selvatico, foglie di menta acquatica, pempinella, radice di calcatreppolo, oltreché una tazza di brodo, due cucchiaini di grana, olio, pepe e sale. In meno di quindici minuti il suo piatto era fumante sulla tavola della Giuria.

Il secondo concorrente, Finocchi, ha presentato "Bringoli primavera", ovvero una pasta fatta in casa sul tipo dei picci, condita con una salsa costituita da pomodoro ciliegino, aglio, olio di oliva, basilico, sale e pepe. Gli ingredienti sono stati amalgamati in modo tale da creare una salsa densa che ha ben avvolto questo tipo di pasta realizzandone un gusto particolarmente apprezzabile.

Terza concorrente, Del Pia, proveniente da Chiusi della Verna si è cimentata con le classiche "Tagliatelle ai funghi porcini" che sono state presentate con un tocco di particolare raffinatezza.

La ricetta che più ha colpito la Giuria è stata quella della quarta concorrente, Salvini, che ha presentato un piatto particolare, realizzato con una associazione di ingredienti che hanno dato alle sue "Tagliatelle al coniglio" un gusto tipico notevolmente gradito. Le tagliatelle sono state amalgamate con la polpa e il fegato di coniglio, pancetta fresca, salsiccia fresca, sedano bianco, cipolla bianca, pomodoro maturo, rosmarino, prezzemolo e pecorino

grattugiato.

La Giuria per ogni concorrente ha espresso un voto che era suddiviso in varie voci in rapporto alla capacità di presentazione del piatto, alla manualità di lavoro.

Secondo classificato ad una spanna il Maitres Finocchi che con i suoi Bringoli primavera ha ottenuto 195 voti. Ex equo si sono classificati la Del Pia e Boris con 169 voti.



I concorrenti

ro, al tipo di vino prescelto, alla degustazione del prodotto finito. È risultata vincitrice Elisabetta Salvini figlia del titolare del locale "La Tavernetta" di Lucignano che ha ottenuto 203 voti.

Come sempre avviene la comunicazione del risultato finale è stata data durante la cena che si è tenuta sempre nel ristorante Tonino con piena soddisfazione degli invitati.



La maitre Salvini

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

Betania: Casa di Preghiera e di accoglienza, briciola di Dio, così mi piace chiamarla, il prossimo 25 marzo celebra i suoi vent'anni di vita

Perché volete far festa?
Vogliamo far festa perché mi sembra doveroso cantare la misericordia del Signore che si è preso cura di noi e

Intervista a suor Emilia Dati, anima vivente di questa grossa esperienza della casa di preghiera

CASA BETANIA FESTEggia VENTI ANNI

non ci ha abbandonato con la sua provvidenza un solo istante.

Desideriamo anche rivisitare il nostro vissuto, bere all'acqua sor-

giva degli inizi, alla fonte del primo amore e cantare, inneggiare "con l'arpa a dieci corde" come dice il Salmo, allo Spirito Santo, autore di "questa opera" e alla Sua dolcissima sposa Maria Santissima, la vera Superiora e padrona di casa in questi venti anni, colei che con la Sua potente intercessione e la sua dolcissima carezza ci ha sostenuto ed aiutato a portare a termine ogni iniziativa di bene.

Come è nata Betania?

Betania è nata da un seme gettato da Dio nel mio cuore e partecipato poi ed accolto con entusiasmo dalla Madre Generale in carica suor Maddalena Lorusso e dalle sorelle della Comunità di Cortona e dell'Istituto.

E quando Dio opera questa miracolo per i suoi fini, c'è una solida base per iniziare ed andare avanti anche nel buio della fede.

LA di Dio, letta, meditata, contemplata, pregata e vissuta. Si comprendeva che la ricchezza di vita per un cristiano, viene dalla Parola di Dio, scelta come guida, della propria vita. Che bello, dicevamo già allora, una comunità di fede formata da religiosi, laici e presbiteri che cresca intorno alla Parola...! La fede, ci avverte S. Paolo, nasce dall'ascolto.

Quando avete potuto realizzare questo sogno?

Subito, nel primo anno di vita si formò il gruppo della Lectio Divine che si riuniva il sabato dalle ore 21 alle 24 per meditare insieme sulle letture della domenica successiva. Questa iniziativa, tutt'ora esiste ma ha cambiato orario; si effettua dalle 17,30 alle 19 di ogni sabato.

Presbiteri fissi non ne abbiamo avuti ma i 160 corsi di esercizi spirituali tenuti da esperti della parola ci hanno aiutato e ci sono stati guida nel cammino. Un grande ringraziamento va a Padre Massimo Rastelli che per 20 anni ha tenuto in questa casa due corsi all'anno.

E' nata solo questa iniziativa?

No, camminando si aprono nuovi percorsi ed ecco che dieci anni fa si è formato per volontà specifica di Maria SS.ma un secondo gruppo che ogni venerdì notte si raduna per adorare, dalle ore 21 alle 23,30 il segno più grande dell'amore infinito di Dio per l'uomo: l'Eucarestia. Questo segno è purtroppo dimenticato o tenuto in secondo ordine da molti cristiani per correre dietro ad un certo miracolismo che non forma e non educa alla fede.

Anche in questo gruppo, prima dell'adorazione si fa lectio Divine continuata, su testi biblici, con particolare attenzione alla passione - morte - resurrezione del Cristo. E' infatti la Parola di Dio che prepara il cuore all'adorazione eucaristica.

Avete realizzato qualche altra iniziativa?

Sì, ogni giorno dalle 17 alle 19 la preghiera della fraternità si apre ai laici, canta i vesperi e fa lectio Divina sulla lettura del giorno dopo. Tutti possono parteciparvi a questa ed alle altre iniziative.

Da sei anni si è formato nella nostra casa anche il gruppo di preghiera di Padre Pio. Sono circa una trentina di persone che si incontrano una volta al mese sotto la guida di Padre Stanislao cappuccino delle Celle di Cortona.

L'accoglienza nostra infatti secondo il 5° punto del nostro carisma, messo nella pratica, è a tutti e sempre senza distinzione di persona.

Ma oltre al momento spirituale avete realizzato un importante punto di riferimento per l'attività turistica di Cortona.

Vent'anni fa si notava anche la necessità per Cortona di uno sviluppo turistico e Betania bene inserita nel territorio non ignorando i bisogni del luogo, si apriva anche all'accoglienza di un turismo sociale non per fare concorrenza agli alberghi, ma per andare incontro a quella fascia di poveri che non possono spezzare mai la catena di montaggio che li tiene schiavi nel tempo. Cortona è anche un centro culturale ed ecco allora l'accoglienza anche a stu-

denti italiani e stranieri.

Una particolare attenzione Betania rivolge ai fratelli, pellegrini nella nostra città, senza casa, senza tetto, senza lavoro, oppure ad altra gente che ha perso la propria dignità di uomo: questi vengono accompagnati dalla polizia anche di notte.

Accoglienze difficili, ma evangeliche.

Per concludere hai ancora qualcosa da dire su questa bella realtà di Betania?

Sì, in questa Betania che di nome e di fatto è stata un canto all'amicizia, vogliamo ringraziare tutti coloro (Vescovi, Superiori e suore di ogni ordine, sacerdoti, religiosi, laici) che ci hanno dato una mano per migliorare l'ambiente e rinnovarlo in conformità dalle leggi vigenti e soprattutto per averci aiutato a far crescere quel piccolo seme caduto nel nostro cuore, tanto che ora è un albero grande, capace per grazia, di ristorare con la sua ombra chiunque e dissetare l'arsura di molti cuori.

Le molte testimonianze custodite in due volumi lo stanno a dimostrare. Tutto a lode di Cristo e della sua SS.ma Madre.

AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.



"Padre...sia santificato il tuo nome"

(VI)

L'uomo, in quanto creatura di Dio, non può compiere un atto più alto e responsabile di questo: alzare gli occhi al cielo e dire: "Signore, so che ci sei, so che mi hai creato, ti dico GRAZIE!". Ma dal momento che l'uomo, oltre che creatura, è diventato per adozione figlio di Dio, Gesù insegna a pregarlo così: "Padre, sia santificato il tuo nome".

Santificare il nome di Dio è riconoscerlo per quello che è, e ha fatto per noi, ammirare la sua infinita perfezione e santità, adorarlo, benedirlo, ringraziarlo. Chi non lo fa si scusa dicendo che Dio non ha bisogno dei nostri riconoscimenti e delle nostre lodi. Questo è vero, perché tutto quello che di bene e di grande possiamo dire di lui non aggiunge niente alla infinita perfezione e beatitudine sua. Siamo noi che abbiamo bisogno di scoprire, ricordare, dare spazio al rapporto con lui nell'adorazione e nella lode. Chi guarda un celebre dipinto senza capacità a provare emozioni e trovare parole di ammirazione e di godimento, si priva della ricchezza e della gioia che l'autore gli ha voluto comunicare. Molto più chi non percepisce la grandezza delle opere, che Dio compie sotto i nostri occhi, rimane penosamente chiuso a ciò che di più grande esiste per l'intelligenza umana e incapace della gioia di dire: "O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!" Sal.8,10. Errando lontano da lui in questa vita, perdiamo il diritto a possederlo nella vita futura, "inescusabili perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria ne gli hanno reso grazie come a Dio" Rom.1,21.

Ma ci sono due modi di esprimere la lode a Dio, due modi di ripetere: "Sia santificato il tuo nome". Si può far questo senza andare al di là delle parole di rito, oppure scoprire in esse una fonte d'ispirazione del nostro rapporto col Padre, un rapporto che allora sempre più si chiarifica, s'intensifica, cresce. Gesù lo insegna alla Samaritana, interessata unicamente alla legittimità del rito: "Donna, è giunto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità, perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità" Gv.4,21-23

"Adorare Dio in spirito e verità" non è altro che usare le parole della preghiera come strumento per entrare nella intimità col Padre:

"Pregando non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole...Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" Mt.6,7 e 6.

Allora ogni espressione di preghiera perde il senso di pura ritualità per diventare momento di reale contatto col Padre, come quando proclamiamo: "I cieli e la terra sono pieni della tua gloria". Se questa espressione non si risolve in semplice omaggio di parole, porta ad aprire gli occhi e richiama alla contemplazione di quanto di bellezza e di sapienza Dio ha seminato attorno a noi nel mondo creato. Avvertiamo allora l'insopprimibile bisogno della lode, come in misura straordinaria accadeva a Francesco di Assisi, del quale è detto: "E' impossibile comprendere umanamente la sua commozione, quando proferviva il tuo Nome, o Dio! Allora travolto dalla gioia e traboccante di castissima allegrezza, sembrava veramente un uomo nuovo e di un altro mondo" Fonti Francescane, n.462.

Tutto questo può apparire eccezionale e quindi difficile, finché non si arriva a comprendere la cura che il Padre che sta nei cieli ha per coloro che sono e devono sentirsi suoi figli. Gesù cerca di trasmettere i suoi sentimenti a questo riguardo ricorrendo ad espressioni di grande effetto come queste: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro li nutre. Non contate voi forse più di loro?" Mt.6,26; "Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore" Mt.10,30

Pregare significa prendere coscienza di questo legame, da parte nostra dimenticato, legame che il Padre ha con noi, e nella misura che entriamo in questo prospettiva di comunione con lui, non appare più iperbolica la richiesta di Gesù che "bisogna pregare sempre, senza stancarsi" Lc.18,1. Se la preghiera è una serie di espressioni devote da ripetere in continuazione è certo che finisce per stancare e svuotarsi di significato, ma se la preghiera è vivere in uno stato di ammirazione, di riconoscenza, di amore per quello che il Padre fa senza sosta per noi, si può, in questa forma, pregare sempre senza stancarsi mai.

Cellario



Suor Emilia Dati da vent'anni vive questa esperienza in prima persona con l'aiuto particolare di alcune consorelle che come lei hanno creduto in questa "briciola di Dio".

Quale è stato il tuo stato d'animo di fronte al crescere di questa iniziativa?

La persona che riceve il seme di Dio, il dono di grazia sempre gratuito, ha poca importanza, perché Dio ama scegliere i più poveri, gli ultimi. S. Paolo infatti così si esprime (1 Cor. 1,27-29):

Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel nulla per ridurre a nulla le cose che sono perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.

E quando Dio opera in te, tutto ti nasce nelle mani, come per incanto, e la prima persona a stupirsi sei tu.

Questo è successo a me.

Come si è sviluppata l'opera?

In maniera vertiginosa, si può dire che è nata come una bambina prodigo, da adulta. E' nata sulle ceneri di un collegio che a suo tempo è stato efficientissimo ed ha fatto tanto del bene a molte famiglie, a tante povere bambine orfane, abbandonate, ma che ad un certo punto non rispondeva più ai segni dei tempi ed allora lo Spirito Santo ha inventato qualcosa di nuovo.

Come è nata l'ispirazione di questo qualcosa di nuovo?

Già vent'anni fa, cioè nel dopo Concilio, si imponeva il problema di un ritorno al primato dello Spirito, ad una preghiera più profonda, più vera, al culto della PAROLA

Mancano 275 giorni al Giubileo



"Chiunque mette mano all'aratro e si volta indietro non è adatto al Regno di Dio".

(Luca 9,62)

IL MONDO FINIRA' NEL DUEMILA?

a cura di Giuseppe Piegai

"Quando poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno ne sa niente, neppure gli Angeli dei cieli ma solo il Padre [...] Vegliate dunque, perché non sapete in che giorno verrà il vostro Signore [...] Quindi anche voi state preparati, perché il Figlio dell'uomo verrà in quell'ora meno pensate".

(Matteo 24,36.42.44)

Molto spesso, specie tra i più giovani, si sente dire che il mondo finirà nel 2000. Certo, nessuno lo dice con convinzione; a volte lo si fa per scherzo, così, per affrontare in maniera simpatica un argomento che - non solo oggi - spaventa molto.

Molti ricorderanno il clima causato dalla cosiddetta "guerra fredda", con tutta una serie di film che ci mostravano come avrebbe potuto ridursi la terra ed il genere umano all'indomani di una catastrofe nucleare. Ricordate "The day after"?

Ci sono state molte sette (più o meno cristiane) a fomentare il terrore per una tale sciagura eventuale - i Testimoni di Geova, ad esempio. La paura della morte, della fine del mondo, della distruzione dell'umanità sono latenti nella mente di chiunque. Di volta in volta saltano fuori, tornano a galla dal profondo del nostro subconscio e ci fanno una paura tremenda.

Anche Gesù, al suo tempo, conosceva uno stato d'animo simile. Gliene parlavano probabilmente i suoi discepoli, gli chiedevano una rivelazione in merito. Lui stesso parlava dei "tempi della fine". Ma avvertì tutti quanti; ci avverte ancora oggi, con le parole che ha lasciato nei Vangeli. Nessuno può sapere quando avverrà. Solo il Padre conosce quel giorno e quell'ora.

Le aspettative che si sono create per varie date, nel corso di questi duemila anni, fino ad oggi sono andate tutte quante deluse. Come non ricordare quel che succedeva già nei primissimi anni del Cristianesimo, quando, in attesa del secondo ritorno di Gesù, molti cristiani lasciavano moglie, lavoro, figli, certi dell'imminente fine del mondo. S. Paolo dovette affannarsi non poco per condannare un tale atteggiamento, buono per gli sfaccendati, non per i cristiani. Più avanti - trascurando molte altre "date fatidiche" - alle soglie del secondo millennio, stessa storia: "Mille non più Mille!", si gridava per l'Europa. Dal XVIII secolo in poi; molte sette cristiane (dette Avventiste), specie in America, si fecero portavoce dell'imminente ritorno di Gesù Cristo. Fino alla fine del secolo scorso e in questo secolo, con i famosissimi (tra gli altri Testimoni di Geova). Ed ora siamo nel 1999. L'attesa può trasformarsi in incubo soprattutto per chi ancora non sa che il duemillesimo anno dalla nascita di Cristo è già passato.

Sì. Il duemila reale è passato qualche anno fa, nella più completa indifferenza. Gesù Cristo dicono gli storici e lo dicono a ragion veduta e confermata - è nato, intorno al 6-7 a.C. Per un errore di calcolo, quando si decise di contare gli anni a partire dalla nascita del Salvatore, si posticipò la data di sei o sette anni. Quindi, il 2000 reale si è compiuto 5 o 6 anni fa (1993/1994). Tale scoperta è nota già da decenni, ma a nessuno è mai venuto (per ovvie ragioni di difficoltà nel cambiare una numerazione degli anni che va avanti da circa 15 secoli) in mente di adeguare il nostro calendario.

Se il mondo finirà realmente nel "Duemila" (quello che noi celebreremo per consuetudine a partire dal 1 gennaio prossimo), sarà perché il Padre avrà così deciso, non per motivi legati a nessun tipo di "numerologia profetica".

L'unica cosa importante, a mio avviso, ma anche secondo quello che Gesù disse, non è sapere quando, ma come ci arriverà: in Grazia di Dio? Che la nostra vita fisica abbia un termine lo sappiamo tutti. Sia lunga o breve non ci è dato da conoscerlo. Ma la vita dura infinitamente di più. Converterà pensarci finché siamo in tempo... Torniamo a Dio ed egli ci darà pace ed eternità!

LA VICENDA ATTRAVERSO LE DATE

Questi i fatti riscontrabili attraverso i documenti cartacei ed audiovisivi.

19 novembre '98 - i dirigenti scolastici di Cortona firmano un documento della Giunta Municipale nella quale sottoscrivono il piano di dimensionamento scolastico orizzontale per il Comune di Cortona che prevede l'istituzione di cinque dirigenze, due per la scuola media superiore e tre per la scuola dell'obbligo (una presidenza di scuola media e due direzioni didattiche). Nulla viene deciso sulla localizzazione delle stesse.

29 dicembre '98 - Piano provinciale di dimensionamento degli istituti scolastici. Viene comunicato dal Comune di Cortona che la riorganizzazione scolastica sarà di tipo orizzontale: due dirigenze per la materna e l'elementare ed una per la scuola media. Il Comune si riserva di presentare a tempo debito la composizione delle nuove istituzioni scolastiche.

6 marzo '99 - la Giunta Municipale, con delibera n° 26 ed immediata eseguibilità, decide l'individuazione delle nuove istituzioni scolastiche nel Comune di Cortona, e specificatamente per la scuola dell'obbligo:

- un'istituzione scolastica di scuola materna ed elementare con sede a Cortona

- un'istituzione scolastica di scuola materna ed elementare con sede a Terontola

- un'istituzione scolastica di scuola media inferiore con sede a Camucia

8 marzo '99 - convocazione nel palazzo comunale dei dirigenti scolastici cortonesi. Viene presentata per la prima volta ufficialmente la proposta d'ubicazione delle istituzioni scolastiche così come individuate, rispetto al numero, nella riunione del 19 novembre '98 (per la scuola dell'obbligo così come nella delibera citata del 6 marzo).

Il Direttore Didattico Corbelli del 2° Circolo in Camucia è l'unico dirigente scolastico a dissentire.

10 marzo '99 - la Giunta Municipale ripete, con la n° 30, anch'essa immediatamente eseguibile, la delibera del 6 marzo precedente. Cambiano le motivazioni.

Testualmente, omettendo altre parti della delibera, "... *preso atto che, per mero errore, il contenuto di detta deliberazione (quella del 6 marzo - n.d.r.) appare come un provvedimento definitivo, mentre, di fatto, si trattava della proposta ufficiale da sottoporre preventivamente, come informazione all'esame dei Presidi e Direttori Didattici operanti nel territorio comunale e della III Commissione Consiliare*"... " *tenuto conto che detti incontri, formalmente convocati, si sono tenuti rispettivamente la mattina di lunedì 8 u.s. e stamanti alle ore 11,30*"

Delibera

- "di dare atto che con il provvedimento n° 26 venne approvato come atto interno della Giunta Municipale e non valenza esterna"

...segue delibera identica a quella del 6 marzo '99...

11 marzo '99 - il Sindaco Pasqui, su richiesta del Comitato in difesa della Direzione Didattica di Camucia, è ricevuto nei locali della scuola elementare perché spieghi le motivazioni che hanno indotto la Giunta Municipale a non mantenere la Direzione Didattica a Camucia. Il Sindaco non dà al quesito alcuna risposta perché non illustra i criteri che lo hanno orientato nella scelta. La riunione si scioglie con le dichiarazioni del Sindaco che quella avanzata è solo una proposta, che se ne potrebbe addirittura formulare un'altra, l'organizzazione di tipo verticale della scuola dell'obbligo cortonese, e che in ogni caso, se ne sarebbe riparlato in una riunione da lui convocata presso la sala del Consiglio Comunale con tutti i membri eletti nei Consigli di Circolo e d'Istituto delle scuole cortonesi.

18 marzo '99 (pomeriggio) - Sala del Consiglio Comunale: assemblea

promessa a Camucia nella riunione dell'11 marzo '99 dal Sindaco Pasqui.

Come da articolo apparso nel Corriere Aretino del 20 marzo 99 (pag.24) (che in prima pagina recitava: Cortona - Sindaco in guerra con i maestri - "fanno politica in aula") ... *sono oltremodo dispiaciuto per il comportamento tenuto dai docenti delle Elementari di Camucia in quanto hanno distribuito, in orario scolastico, volantini per invitare i genitori in assemblea appunto per creare forze opposte alle decisioni prese non solo dall'Amministrazione, ... ma in comunione con i capi d'istituto. Ciò che mi ha creato tanto rammarico è il constatare che chi è chiamato ad insegnare ha fatto ciò che non gli compete: sobillare la popolazione e tanto meno indire assemblee; a scuola non si deve fare politica, è illegittimo quello che hanno compiuto le maestre della scuola elementare di Camucia, in quanto nelle classi non è permesso fare propaganda e tanto meno distribuire volantini*".

L'articolo si conclude con la dichiarazione fatta dal Sindaco che riporterà la discussione in Giunta ed in sede consiliare.

18 marzo '99 (ore 20,30 - notiziario dell'emittente Linea Uno - la cassetta registrata ne costituisce documentazione). "... ma l'Amministrazione Comunale non ha la volontà di sopprimere niente... e sono anche molto amareggiato del fatto che codesto volantino è stato distribuito dagli insegnanti, dal Direttore Didattico di Camucia, i quali hanno compiuto un reato perché hanno violato la funzione cui la scuola è destinata. Io sono sereno, perché codesto volantino contiene una falsità e sono rammaricato perché questa falsità è stata diffusa nella popolazione... ed è un allarmismo ingiustificato, da parte di persone che sono preposte a tenere tranquille le famiglie. La verità sta in un complesso discorso in cui il Comune di Cortona c'entra come tutti i comuni italiani per la parte che dovrà svolgere. Oggi non accade niente.

Lo Stato italiano, il M.P.I. ha deciso di riformare la dirigenza della scuola.

Questa riforma andrà in vigore a settembre del 2000 e, dice la legge, entro il 31 dicembre del 2000. Che cosa accade da settembre a dicembre del 2000? Perché oggi non accade assolutamente niente. Accade che gli attuali Direttori Didattici, Presidi di scuola media inferiore, Presidi di scuola media superiore non ci saranno più, non nel senso che saranno eliminati fisicamente, ma che le loro funzioni vengono trasformate, secondo una legge di riforma, in funzioni dirigenziali perché la scuola assume autonomia di gestione, finanziamenti nuovi ed un nuovo modello organizzativo. Ciò che dovevamo fare a Cortona, ecco, questo è il testo del documento e io faccio vedere la firma apposta in calce da parte di tutti i Direttori Didattici e Presidi del Comune di Cortona, tutti, nessuno escluso, sulle proposte che il Comune ha portato in sede di Commissione provinciale.. Perché la nostra proposta è stata discussa qui a Cortona. Questo documento è stato sottoscritto il 18 novembre dello scorso anno da tutti i nostri attuali dirigenti scolastici ed è stato portato in Provincia lì è stato approvato. Allora noi dovevamo stabilire la sede di queste aree e dividere il territorio per aree. E' stato semplice per le medie superiori perché l'area è una sola; le scuole medie superiori sono a Cortona. E' stato semplice per le scuole medie inferiori, ma qui entro nel merito delle valutazioni. Noi abbiamo stabilito che la sede di riferimento per la dirigenza unica dell'intero Comune di Cortona deve essere Camucia, perché in quel plesso abbiamo investito un miliardo per ampliare la struttura, per fare la sede idonea, gli spazi, le aule per i docenti, per le riunioni, perché l'area è grande, c'è parcheggio sufficiente per ospitare le iniziative per una dirigenza che riguarda l'intero territorio del Comune di Cortona.

Contestualmente abbiamo deciso che per le elementari le due sedi di riferimento, e quindi la sede della dirigenza, deve essere Terontola per la numero 2, Cortona per la numero 1, perché abbiamo diviso il territorio longitudinalmente, mettendo in ciascuna area le scuole materne e le scuole elementari a cui vanno i bambini provenienti da quelle materne. Qual è l'attenzione che abbiamo avuto? Di non intralciare il percorso formativo dei ragazzi, cioè di dividere il territorio per far piacere ai dirigenti della scuola, obbligando i genitori a discutere alle materne con una dirigenza, alle elementari con un'altra. Questo abbiamo fatto. Questa è l'unica attenzione. Quindi il Sindaco è per tutelare i bambini che ha preso queste decisioni. Vergogna, veramente vergogna per i dirigenti della scuola che strumentalizzano le famiglie, i genitori, per le maestre, gli insegnanti che hanno diffuso quel volantino illegale, per una riunione illegale dentro la scuola, perché la scuola non è un luogo per fare politica, è per insegnare ai bambini e per discutere anche di questioni civili, ma legate alla funzionalità della scuola. Non potevano invitare la popolazione. La scuola non è la Casa del popolo, né la sede civica dove si possono riunire chiunque.

A scuola ci possono andare solo gli addetti alla scuola e le maestre che hanno distribuito ai genitori durante l'orario di lavoro questo volantino hanno commesso un reato.

Vergogna, così non si tutelano i bambini. Devono avere più rispetto dei bambini e delle famiglie, educarli e non anteporre i propri interessi a quelli delle famiglie. Così non si fa.



CONTINUIAMO A PAGARE ACQUA NON POTABILE...!

I Comune di Cortona ha dato alla Cortona Sviluppo S.p.A. tutto quello che c'era da dare per il miglioramento dei servizi (nettezza urbana e servizio idrico).

Purtroppo non si è verificato quello che era stato auspicato. Infatti il cittadino non si è accorto del notevole miglioramento del servizio e non ha avuto vantaggi, anzi a dire il vero sembrerebbe tutto il contrario.

Basti citare, ad esempio, che per centoquarantasei giorni consecutivi, i cittadini hanno avuto acqua non potabile, come risulta dalle Ordinanze Sindacali n. 98 del 25 luglio 1998 e n. 178 del 17 dicembre 1998.

La Società, che avrebbe dovuto presentare i crismi dell'efficienza ed economicità, non solo non ha migliorato i servizi concessi, ma ha gravato il contribuente di oneri maggiori rispetto alla gestione diretta del Comune. Si pensi solo che nelle fatture relative al consumo idrico del primo semestre 1998, l'I.V.A. del 10%, sulla depurazione e fognatura non era dovuta se la fatturazione fosse avvenuta nel 1998 e non nel 1999, poiché è solo con l'ultima finanziaria che è stata introdotta l'I.V.A. sulla fognatura e depurazione, quindi i cittadini non avrebbero avuto questo ulteriore onere.

Sembra quindi che il Comune non effettui la dovuta vigilanza sull'operato della Cortona Sviluppo, tenuto conto anche dei vantaggi o privilegi elargiti a detta Società.

E' inoltre da rilevare che alla

La denuncia di uno studente universitario E I PARTITI STANNO A GUARDARE

Il D.M del 24/4/94, che ha istituito i Nuovi Orientamenti negli istituti professionali, è stato salutato da molti - non si capisce se per ingenuità o per qualche altro motivo - come un notevole passo avanti nell'istruzione professionale o addirittura nell'ambito di un progetto di riforma della scuola media superiore che per tanti motivi sembrava destinata a non arrivare mai in porto: tale decreto ministeriale ha comportato lo stravolgimento totale del piano di studi degli istituti professionali, dato che lo stesso decreto prevedeva la riduzione drastica delle ore delle discipline pratiche, cui subentrava l'introduzione di materie teoriche di cui nessuno disconosce le finalità didattiche e formative, ma che sono particolarmente difficili da assimilare da parte dell'utenza tipica degli istituti professionali, dove normalmente accedono ragazzi che hanno avuto un curriculum scolastico spesso burrascoso per vari motivi.

Se prima della suddetta "riforma" gli alunni dei professionali potevano sperare di ovviare alle loro carenze sul piano teorico con abilità più prettamente pratiche, dopo il 1994 a questi stessi ragazzi veniva richiesto uno sforzo decisamente maggiore, sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo, visto che, da una parte, si parla di una probabile

riduzione dell'orario scolastico a 35 ore settimanali, dall'altra, agli alunni degli istituti professionali se ne imponeva uno di ben 43 ore, distribuite nell'arco di tutta la settimana con l'aggiunta di due rientri pomeridiani di due ore ciascuno.

Sempre lo stesso decreto ministeriale prevede che, ottenuto il diploma di qualifica al termine del terzo anno di corso, gli alunni che preferiscono continuare gli studi, possono frequentare il biennio post-qualifica, in cui è prevista la frequenza, a fianco delle ore curricolari, di un corso di professionalizzazione della durata di 600 ore da suddividere nell'arco di due anni scolastici: detto corso, tenuto da esperti dei vari ambiti lavorativi e concluso con un esame, consiste sia in lezioni teoriche che in esperienze di tirocinio da svolgere durante le vacanze estive.

Il corso di professionalizzazione è organizzato dalle varie istituzioni scolastiche statali, con un lavoro di supervisione da parte della formazione professionale provinciale che provvede alla nomina della commissione esaminatrice per gli esami finali e ciò sulla base di precisi accordi tra il ministero della pubblica istruzione, il ministero del lavoro, la giunta regionale e l'amministrazione provinciale. I corsi di professionalizzazione sono finanziati dal ministero della pubblica istruzione e, per gli studenti, sono, oltre che

obbligatori, completamente gratuiti. Quello che agli studenti non appare per niente chiaro è quanto segue:

A) per essere ammessi alla frequenza dei corsi di professionalizzazione organizzati dagli istituti professionali bisogna essere in possesso del diploma di qualifica che si consegue superando gli esami al termine del terzo anno di corso,

B) la frequenza del corso è obbligatoria e gratuita, per quale motivo cooperative o privati in genere, al momento in cui qualcuno di loro si presenta con l'attestato di qualifica professionale, viene invitato a frequentare un corso di professionalizzazione che si propone esattamente le stesse finalità di quello da essi frequentato, ma che non è assolutamente gratuito, anzi visto che in genere chi si presenta, è in cerca di lavoro, risulta decisamente oneroso dal punto di vista economico?

Un'altra assurdità legata a questi corsi di formazione professionale risulta evidente dalla lettura del bando di un corso per A.D.B. recentemente pubblicato dall'Agencia Sicura Assistenza e riconosciuto dall'Amministrazione Provinciale (matricola AR9RRO12) che, alla voce UTENZA recita: "coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore (scuola dell'obbligo) e che abbiano compiuto 18 anni alla data di scadenza del bando "Gli studenti che hanno frequentato i primi tre anni di corso di un istituto professionale statale per conseguire una qualifica professionale e per essere ammessi alla frequenza del successivo biennio post-qualifica ed il relativo corso di professionalizzazione, a questo punto si chiedono: chi me lo ha fatto fare di andare a scuola per altri tre anni dopo la scuola dell'obbligo se potevo stare tranquillo a riposarmi e a divertirmi in attesa del diciottesimo anno di età, requisito per essere ammesso alla frequenza di un corso che, costa decisamente tanto, ma mi avrebbe permesso di fare la bella vita per altri quattro anni dopo la scuola dell'obbligo?"

Il comune cittadino invece si chiede: per quale motivo, visto che, in teoria, sia le istituzioni pubbliche che quelle private, si occupano della qualificazione professionale dei giovani non lo fanno di comune accordo e in maniera sinergica, evitando concorrenze sgradevoli o addirittura sprechi di denaro sia pubblico che privato?

S.T.



no essere riorganizzati sulla base di ambiti ottimali ed in particolare con il criterio del superamento della frammenta-

zione delle gestioni. Sembra che il Comune abbia operato in maniera del tutto opposta e quelle che sono le disposizioni di legge, proprio per agevolare la Cortona Sviluppo.

Sarebbe opportuno conoscere analiticamente quali sono i costi della Cortona Sviluppo per i servizi erogati rispetto alla gestione diretta, così potremmo vedere se vi è stata contrazione o meno nei costi sia per il personale sia per la gestione.

Alla luce di quanto espresso si ritiene che i Cittadini sono legittimati chiedere il risarcimento dei danni subiti per la mancata fornitura di acqua potabile e I.V.A. (nel 1998 non dovuta sui canoni di fognatura e depurazione), in quanto il fornitore è stato contrattualmente inadempiente.

Si fa presente inoltre che la detrazione per acqua non potabile di ben 1.166 lire operata nelle fatture relative al consumo idrico è illegittima in quanto la Società ha considerato il prezzo deliberato dall'Amministrazione Comunale per la fornitura di acqua non potabile su un contratto per la fornitura di acqua potabile.

Tale prezzo può essere applicato solo ed esclusivamente qualora il cittadino abbia stipulato uno specifico contratto per fornitura di acqua non potabile e la Società non può certo procedere a detrazioni sulla base delle tariffe delibera per altri scopi.

Pier Domenico Borrello
Francesco Cappelletti

**STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

**IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

L'assemblaggio di un triocco

Il "triocco" nel vernacolo cortonese è sinonimo di trespolo su ruote: veicolo traballante e inaffidabile.

Quelli che abitavano nei paraggi di via Maffei e via Moneti o andavano alle Santucce a fare una passeggiata "dentro porta" (come si conveniva a chi disponeva di una città con spazi verdi all'interno) e si scambiavano spesso la notizia: "Arriva il Lucarini col triocco del suo babbo".

Il triocco in verità non era tale, e il padre di Spartaco l'aveva personalmente costruito a regola d'arte. Era però un veicolo strano e complesso, un prototipo di carretto che aveva ben poco da spartire con quei trabiccoli che noi ragazzi ci fabbricavamo con qualche assicella, una grossa vite e quattro cuscinetti a sfera.

Forzando la somiglianza, lo si poteva dire un carretto "sopraelevato", perché distava dal suolo quanto lo consentiva il mozzo delle ruote su cui era piazzato, che erano quattro ruote di bicicletta munite di coper-toni.

Della bicicletta aveva anche i pedali e la catena, ma non il manubrio, che era costituito da un pernio su cui era innestato un bel volante d'automobile, circolare e luccicante.

Il sellino non era altro che uno sgabello vagamente ergonomico e i freni erano a morsa come quelli dei barocchi.

Sull'asta del volante era incastrata una grossa pera di gomma che emetteva un allarme singhizzante.

Quel "triocco", che emarginava tutti i nostri arrangiatissimi carretti,

I nostri personaggi

SPARTACO LUCARINI O DELLA SILENZIOSA CARITÀ

Spartaco lo guidava, nei suoi sedici anni, non sconsideratamente come avrebbe fatto la maggior parte di noi, ma con la dovuta cautela, testimoniando precocemente il suo carattere cauto e riflessivo.

Una casa a "double face"

La casa dei genitori di Spartaco era, nei pressi dell'ospedale, la tipica casa cortonese a "double face": da una parte - quella a monte - raccolta tutta all'ombra della casa dirimpettaia e dall'altra parte tutta protesa verso il sole, con le finestre spalancate sulla Chiana, al di sopra dei tetti della casa sottostante.

In una delle stanze più luminose di questa casa, Spartaco aveva sistemato il suo studio, arredandolo con due scaffali affiancati, che nel loro distinto contenuto presagivano le due attività più evidenti e impegnative della sua vita.

Il più grande era uno scaffale destinato alle dispense universitarie e ai libri di finanza e di economia.

La frequentazione dei libri inserita in questo scaffale avrebbe portato Spartaco fino a ricoprire la carica di direttore generale di una nota e importante organizzazione di diffusione pubblicitaria.

L'altro scaffale, il più piccolo, ma che si sarebbe via via notevolmente arricchito, era destinato a contenere le pubblicazioni letterarie, filosofiche, religiose e musicali (Spartaco, non avendo un udito finissimo, cessò ben presto di esercitarsi sul clarinetto, vanamente

martirizzato).



Spartaco Lucarini con il sindaco Petrucci.

Storie di un poeta e di una cenerentola

L'intelligenza coi libri di questo scaffale, che godevano del maggior affetto del loro ordinatore, portò Spartaco al giornalismo militante e alla direzione di "Famiglia Cristiana", il settimanale oggi più diffuso in Italia, a cui Spartaco seppe dare il primo grande impulso alla diffusione capillare per il tramite delle parrocchie italiane.

Spartaco leggeva e conosceva i poeti moderni, e non paia strano (si faccia riferimento ai suoi studi accademici) che manifestasse la sua preferenza anziché per il pur ammirato Rebora, per il più modesto Giorgio Cicogna, autore

che resterà ignoto alle più accreditate storie letterarie del Novecento.

Era, questi, un poeta-ingegnere che, all'epoca in cui il fascismo andava a caccia di geni che potessero rialzare il prestigio nazionale, si impegnò a fare l'inventore, e finì con l'escogitare un motore a razzo che, errato il dosaggio del propellente, gli scoppiò fra le mani e lo uccise.

Una poesia di Cicogna, che Spartaco mi fece conoscere con tutta l'esaltazione di cui era capace, cantava l'apoteosi della matematica che, da cenerentola a cui l'avevano confinata, si riscattava e diventava degna dell'Elicona ("Lontanissimo lontanissimo, dove il cielo tocca la terra...").

Spartaco si era tanto invaghito di questa poesia, che la volle declamare in una delle prime riunioni della "Soffitta".

"La Soffitta" era una specie di libera e informale associazione creata da Spartaco, che riuniva nella soffitta di una grande casa di Via Ghibellina (dove giacevano, fra l'altro, alcuni dagherrotipi del fotografo Bracali che aveva esercitato il mestiere al piano terreno) alcuni giovinelli (io ero uno di questi) che si davano arie da letterati.

Nella piazzetta della legna

Spartaco, con l'aiuto di questi amici, riuscì a produrre col ciclostile quattro o cinque numeri della "Soffitta", che è forse il primo

giornaleto esclusivamente letterario cortonese (introvabile).

Ma non è il "cenacoliere" della "Soffitta" l'amico caro che preferisco ricordare, ma è lo Spartaco aperto e solare della Carità: virtù che, secondo me, è quella che più conta, perché l'uomo se la deve concretizzare non nel suo "io" esclusivo ed egoista, bensì nella società dei bisogni e della sofferenza umana.

Questa virtù Spartaco la esercitava tacitamente, dedicandole molto del suo tempo prezioso, sollecitando i donatori più bisognosi.

In quei felici anni cortonesi me ne andavo spesso in campagna insieme ad un amico in cerca di soggetti da ritrarre col carboncino, convinto di esercitare quelle capacità artistiche che poi il tempo galantuomo ha dimostrato inoppu-

condividere qualche anno fa, durante il mio soggiorno romano, con l'on. Iolanda Lucarini, dolcissima e intelligente signora che ha saputo seguire l'esempio del marito, ponendosi vicino ai poveri con cristiano spirito di servizio.

Il sole in un balcone romano

Negli ultimi tempi della sua vita Spartaco era angustiato per la salvezza dell'anima di un alto prelato che era morto in un letto che non si poteva proprio dire fosse il suo.

Di questa salvezza (potenza della "lacrimetta" dantesca!) (Purg. V,107) egli aspettava una rivelazione o, come alcuni dicono, un segno, e naturalmente pregava perché questo chiaramente si manifestasse.

E il segno invocato si mostrò quando, rivolta la mente al divino e volti gli occhi al balcone di casa, Spartaco vide attraverso un cielo plumbeo, un improvviso raggio di sole illuminare la ringhiera sulla quale venne a posarsi un freddoloso uccellino.

Questo toccante e meraviglioso



Da sinistra: Spartaco Lucarini, l'on. Fanfani, il vescovo Franciolini, ed altre Autorità.

gnabilmente che non possedeva.

Ebbene, in questi miei infruttuosi giri non era raro che incontrassi Spartaco con un grosso zaino sulle spalle colmo dei doni che poi avrebbe smistato o consegnato in un suo ricetto che aveva nella Piazzetta della Legna, là dove un piccolo terrapieno si sporgeva con una semplice ringhiera di ferro.

Questi miei ricordi li ho voluti

episodio esprime, come meglio non si potrebbe, un intenso senso di vera ed alta sensibilità di delicata e commovente poesia di colui che aveva scritto i suoi primi e forse unici versi per i ciclostilati della "Soffitta", primo e finora unico giornaleto esclusivamente letterario cortonese.

Ludovico Verzellesi

Bravo, Ivo Camerini

L'ARCHIVIO STORICO DELLA CISL: UN MILIONE DI PAGINE

L'archivio storico Nazionale della Cisl ha vent'anni. Nasceva infatti nel 1979 per iniziativa dell'allora segretario generale Pierre Carniti che aveva accolto la proposta di un giovane operatore. Quel giovane era Ivo Camerini, che da allora ne cura la direzione, sia tecnica che culturale. Con lui tracciamo un bilancio dell'attività sin qui svolta dall'istituto e le prospettive nel breve e lungo termine, anche alla luce delle opportunità che potrebbero derivare da un uso più esteso delle tecnologie informatiche.

L'idea di dotarsi di un proprio archivio storico, vale la pena di sottolinearlo, nasceva in anni caratterizzati da una profonda crisi culturale ed intellettuale della società italiana, rispetto alla quale il movimento sindacale si poneva in eccezionale controtendenza, dando prova di una singolare vitalità di idee e produttività di documenti. In ciò emergeva con forza il carattere nuovo del "modello Cisl" e del suo essere "sindacato di frontiera".

La consapevolezza di non poter affidare alla sola tradizione orale la complessità di un'esperienza così peculiare e accumulata in decenni di azione organizzata incontrava, tuttavia, una serie di ostacoli di non lieve entità.

Una difficoltà di natura culturale, in primo luogo, data da una scarsa attenzione posta all'organizzazione dell'ordinario archivio corrente, unita alla pratica diffusa tra i responsabili sindacali di costituirsi "a casa" un archivio

privato.

Una difficoltà di natura strutturale, dovuta alla notevole articolazione degli organismi sindacali. Difficoltà di natura pratica e logistica, infine, connesse alla necessità di conservare in maniera ordinata e accessibile alla consultazione una quantità enorme ed in progressiva crescita di documenti, soggetti nel tempo a naturale deterioramento.

Difficoltà che in vent'anni di paziente e oscuro lavoro dell'"archivista" Camerini sono state in buona parte superate.

Dal 1997, dopo anni di peregrinazioni, l'archivio storico nazionale della Cisl ha finalmente trovato una sede stabile al numero civico 22 di via Labicana.

Ad oggi superano il milione le pagine della nostra storia che vi sono conservate. Tra queste ricordiamo i documenti relativi alla nascita della Legil (16 ottobre 1948) ed alcune interessanti testimonianze dell'attività pionieristica dei fondatori della nostra organizzazione; l'atto notarile di costituzione della Cisl; 1250 manifesti, sia Cisl che unitari Cgil-Cisl-Uil; tutte le circolari confederali dal 1950 ad oggi; tutta la documentazione relativa all'attività del coordinamento nazionale donne dal 1970 ad oggi; un fondo consistente relativo all'attività dell'ufficio internazionale confederale; numerosi fondi costituiti dai documenti affidati all'archivio dalle federazioni di categoria, oltre a quelli personali di alcuni dirigenti confederali tra cui il fondo Morese, primo segretario a

versare tutte le carte relative alla sua attività sindacale all'archivio storico (segno che si va diffondendo, anche a discapito dei personalismi propri della leadership sindacale e politica, la cultura della custodia della memoria storica dell'organizzazione).

Ma l'archivio non è solo carte. Particolarmente ricca risulta infatti la fototeca con oltre 5000 fotografie, l'ottanta per cento delle quali relative al trentennio 1950-1980; la cineteca, che vanta alcune chicche da museo, quali "La via giusta", "Morte sul lavoro", "Campo scuola" e "Verso l'unità"; l'audioteca, con circa 300 audiocassette contenenti registrazioni relative a consigli generali, comitati esecutivi e convegni vari della Cisl dal 1978 al 1997; infine, una sezione museale contenente cimeli sindacali vari tra i quali la poltrona del primo segretario generale della Cisl, Giulio Pastore, donata all'archivio storico nel '97 da Sergio D'Antoni.

Oggi la struttura è in grado di evadere un numero sempre crescente di richieste di consultazione e di orientamento sulla storia della nostra organizzazione e del sindacato italiano.

Ma in prospettiva si porrà, anzi, si pone già un problema di superamento della tradizionale struttura di archivio cartaceo. "Ora anche nel mondo degli archivi tutto sta cambiando", spiega Camerini. "Al posto dell'archivista in spolverino nero e manicotti usi che faceva su e giù

dagli scantinati agli uffici, s'avanzano i recorder managers che trasformano i brogliacci e le scartoffie in bytes, in files, e gli archivi in database.

Ecco allora che riaprendo l'ASN Cisl alla nuova esperienza di via Labicana il mio obiettivo o sogno? - e quello di cominciare ad avere una collaborazione maggiore e paritetica con i livelli informatici, interni ed esterni all'organizzazione, per individuare una base teorica stabile e generale per le procedure informatiche di conservazione e gestione del documento storico sindacale.

In questo modo la Cisl potrebbe affidare quanto prima la memoria del proprio passato ad un archivio elettronico consultabile via Internet.

Le prime segnalazioni di documenti immesse su First Class sono già un piccolo esempio di quanto potrebbe essere fatto in questo campo".

Camerini lancia infine un'idea che vorremmo già considerare un prossimo appuntamento: "Mi piacerebbe poter inaugurare la nuova sede dell'archivio storico proponendo all'attenzione dei dirigenti sindacali, dei militanti e dei cinefili una Tre serate di cinema d'essai con la proiezione dei filmati prodotti all'interno del mondo del lavoro, attribuendo a questi reperti un riconoscimento di riscoperta e di liberazione dalla polvere storica che li ha tenuti sepolti per così lungo tempo".

Ester Crea

(Dal giornale Conquiste del Lavoro)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO
concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
 CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Palaestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
 Tel. 0575/62797
 Camucia di Cortona (AR)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

G.S. Pallavolo Cortonese

INTERVISTA ALL'EX ALLENATORE STEFANO LUCARINI

Dopo una serie di buoni risultati ma con qualche punto perso per strada la società ha deciso l'esonero dell'allenatore Lucarini; difficili spiegare i motivi che hanno portato a questa decisione per lo più inattesa, anche se già prima c'erano state diverse occasioni in cui dirigenti e allenatore avevano avuto diversità di vedute su certe situazioni.

Abbiamo intervistato l'ex allenatore Lucarini per sapere direttamente da lui qualcosa di più sulla questione, lo riportiamo in questa intervista.

Da qualche tempo non sei più allenatore della pallavolo Cortonese, i tifosi non hanno capito perché...

Si il mio rapporto con la pallavolo Cortonese si è interrotto circa venti giorni fa, a seguito di una decisione presa dal consiglio della società che io personalmente non metto in discussione anche perché il nostro rapporto da un po' di tempo aveva cominciato ad alterarsi soprattutto su alcune scelte di carattere tecnico e gestionale della squadra.

Il proseguire della situazione sarebbe stato controproducente per gli stessi risultati agonistici.

Una decisione che si sa essere possibile che venga presa quando uno va ad allenare una squadra.

Visti i risultati della squadra è stata una decisione improvvisata!

Si effettivamente i risultati non sono mancati, almeno secondo una mia valutazione tecnica supportata anche da altre persone; la società ha pensato ed è tuttora convinta di avere una squadra che possa esprimere qualcosa di più.

Secondo me invece dei limiti c'erano dovuti soprattutto alla condizione fisica di alcuni giocatori, e anche alla loro presenza indispensabile per assicurare un certo rendimento alla squadra.

Ultimamente è vero che avevamo perso dei punti con squadre tutt'altro che irresistibili però bisogna dire che la squadra in quelle circostanze non era mai stata al completo vedi gli infortuni ad Aglietti e Magini.

La nostra era una squadra che giocava d'insieme se ne venivano a mancare certe parti il gioco ne risultava gravemente compromesso anche a livello agonistico oltretutto tecnico.

Pensi che sia stata una decisione unanime della società?

Questo non lo con esattezza: a me è stata comunicata la decisione da parte del presidente che a nome della società mi ha detto che era stato deciso che per il bene della squadra si era ritenuto da parte del consiglio affidare la guida della

squadra; la direzione tecnica ad Aglietti, in attesa forse di cercare un altro tecnico sulla piazza.

La scelta di Aglietti pensi che sia stata casuale o cercata?

So che Aglietti aveva ricevuto delle proposte in tal senso già ad inizio campionato: era stata considerata la possibilità di fargli fare l'allenatore-giocatore, però non aveva allora accettato questa situazione, richiamato in causa ha accettato il compito anche perché siamo nella parte finale del campionato.

Capisco le sue difficoltà è un ruolo difficile subentrando già a campionato abbondantemente iniziato.

Pensi di aver fatto esprimere alla squadra il pieno potenziale, considerando anche gli infortuni?

Questa è una domanda difficile perché il pieno potenziale si può

verificare solo avendo una riprova in alternativa; io ho cercato di fare del mio meglio mettendo la squadra nella condizione di dare il massimo. E' probabile che ci siano state delle potenzialità inespresse ma non sono facilmente individuabili. Ho comunque dato il massimo e spero che la situazione che si è creata sia da stimolo alla squadra per dare ancora di più.

Non credi che non sia giusto che la società si intrometta nelle scelte del tecnico?

Si credo non sia giusto, ma questa è stata una questione praticamente irrisolta, una di quelle che ha portato i problemi maggiori che hanno fatto giungere poi alla rottura. In effetti alcune scelte di carattere prettamente tecnico come quella sugli uomini da far giocare o su come alternarli in campo o anche inerenti al tipo di preparazione

ne sono state al centro dei problemi che ci sono stati. Più volte è stato discusso di queste cose, ma io ho le mie convinzioni e non potevo certo fare diversamente.

A questo punto cosa auguri alla squadra?

La miglior fortuna possibile; del resto un po' la sento mia. L'ho allenata per diversi mesi lasciandola a due mesi e mezzo dalla fine del campionato una eventuale buona fine di campionato sarebbe anche un po' merito mio. Sarei molto felice di veder coronato questo sogno di promozione.

Del resto sarebbe il prolu-

gamento di un lavoro ben iniziato da te!

Io credo di aver svolto un buon lavoro e del resto sono restato in buoni rapporti con i dirigenti. Sarei davvero felice se la squadra anche grazie alla "scossa" del cambio dell'allenatore riuscisse a raggiungere i risultati sperati.

N.B. L'intervista è stata realizzata prima della partita persa dalla Cortonese contro il Quarrata, capoclassifica, che ha diminuito molto le possibilità per la squadra bianco-celeste di centrare la promozione.

Riccardo Fiorenzuoli

GRANDE IL MONTECCHIO

Con la vittoria a Pieve al Toppo e quella in casa con lo Strada, il Montecchio si riporta a soli due punti dal vertice.

Mancano ormai soltanto cinque giornate alla fine del Campionato e le cose si stanno mettendo veramente bene. Infatti lo scontro tra Capolona e Cesa è finito in parità permettendo al Montecchio di guadagnare altri due punti rispetto alle squadre che lo precedono.

A Pieve al Toppo la vittoria è arrivata a tempo scaduto con un gol di rapina del bomber Biagiolini su incertezza del portiere. Anche con lo Strada, squadra veloce e determinata,

il Montecchio ha dovuto penare per ottenere i tre punti. Però in casa la squadra ha una marcia in più e senz'altro l'incitamento del pubblico supplisce alle assenze di alcuni importanti giocatori.

I gol sono venuti nel secondo tempo dopo che nel primo Castellani e Botti l'avevano sfiorato.

Prima il solito Biagiolini, poi un'autorete ed infine il rigore trasformato da Amatucci a tempo scaduto.

Il Montecchio comunque è parso deciso e con la voglia di far bene, quindi avanti tutta perché ancora tutti i traguardi sono possibili.

M.A.

Tennis

IL CIRCUITO DELLE VALLATE ARETINE

a cura di Luciano Catani

Per il quarto anno consecutivo il Comitato Provinciale E.I.T. di Arezzo organizza il Circuito Interregionale di Tennis per giocatori agonisti N.C. denominato delle "Vallate Aretine".

Quest'anno saranno ben quattordici le prove, una per ogni Ente affiliato organizzatore del Circuito che saranno disputate, ed un Master finale che si svolgerà a

Poppi presso l'Unione Sportiva Campaldino.

Ben due prove saranno disputate nel nostro Comune rispettivamente dal 24 al 30 maggio presso il Tennis Club Cortona e dal 13 al 19 settembre presso il Tennis Club Camucia.

Di seguito è comunque riportato l'elenco dei tornei della categoria Non Classificati agonisti e le relative date di svolgimento:

15-21 marzo - A.T. Bibbiena,
29 marzo - 4 aprile - C.T. Chiusi,
12-18 aprile - C.T. Arezzo,
26 aprile - 2 maggio - T.C. Castiglione,
10-19 maggio - T.C. Montevarchi,
24-30 maggio - T.C. Cortona
7-13 giugno - A.T. Subbiano,
21-27 giugno - C.T. Chitignano,
5-11 luglio - T.C. Stia,
19-25 luglio - J.T. C. Arezzo,
2-8 agosto - C.T. Caprese Michelangelo,
16-22 agosto - C.T. Città di Castello,
30 agosto - 5 settembre - U.S. Campaldino,
13-19 settembre - T.C. Camucia,
4-10 ottobre - U.S. Campaldino (Master Finale).

BREVVI

Nel prossimo torneo del Circuito presso l'Associazione Tennis Bibbiena il camuciese Luciano Catani tesserato per la stagione in corso con lo Junior Tennis Club di Arezzo ha ottenuto una promettente e meritata semifinale sconfitta solo dal bibbienesse Lucio Valeri, recente semifinalista ai Campionati Toscani Indoor, dopo due set molto combattuti: 6/3 7/5 il risultato finale.

Presso il Tennis Club Cortona è in svolgimento il primo Torneo della stagione '99 riservato ai soci, si tratta del cosiddetto Torneo all'Americana; prevista conclusione entro la prima quindicina di aprile.

Eccellenza Cortona Camucia

BUONE LE PROVE DI ALCUNI GIOVANI, MA NON RIESCE A VINCERE

La squadra arancione pur in emergenza, pur schierando molti giovani promettenti, ma con poca esperienza è riuscita nelle ultime partite a fornire prestazioni davvero buone. La prima di queste è stata quella contro il Lanciotto, capoclassifica in cui durante una partita vibrante e a lungo incerta gli uomini di Gallastroni alla fine sono riusciti a pareggiare un bell'incontro con merito e determinazione oltretutto mettendo spesso in crisi la prima della classifica.

La stessa partita è stata ripetuta la settimana dopo in occasione del derby contro la Castiglione in cui l'allenatore ha messo in campo, pur in emergenza, una formazione che ha dato del filo da torcere alla seconda della classifica.

Per tutta la partita le due squadre si sono annulate a vicenda con la squadra arancione interprete impeccabile della tecnica del fuorigioco e capace di ribattere colpo su colpo agli attacchi avversari e comunque di trattenerne bene le sfuriate in attacco. Solo al 90' è capitolata quando forse tutti si aspettavano il termine della partita in pareggio. Stessa storia anche nella gara contro il Subbiano in cui ancora una volta la squadra arancione è capitolata solo nel finale della gara dopo una bella partita disputata contro i casentinesi.

Buone trame offensive da ambo le parti con gli arancioni capaci di crearsi qualche occasione soprattutto con Pipparelli che non è riuscito a sfruttare in pieno. Ospiti dicevamo alla fine vittoriosi dopo che avevamo fallito anche la realizzazione di un calcio di rigore.

Buon esordio comunque di giocatori giovani come Bernardini, e tanti altri promettenti che si stanno ben comportando nelle occasioni che gli vengono concesse. Del resto i giovani del vivaio saranno sicuramente la spina dorsale, assieme ad alcuni uomini di esperienza della squadra del prossimo anno.

Resta ancora il rammarico che dopo delle partite ben giocate alla fine gli arancioni debbano spesso lamentare la sconfitta o perlomeno l'ottenimento della sola posta del punto del pareggio...

Ri. Fiorenzuoli

ECCellenza GIRONI B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 26		Giornata n. 27	
Cortona Camucia-M.M.Subbiano	0-1	Barberino-Vaianese	
Figline-Scandicci	1-2	Castiglione-Valdema	
Poppi-Castiglione	2-1	Chiusi-Poppi	
S. Quirico-Firenze Ov.	2-1	Firenze Ov.-Sinalungnese	
Sansovino-Barberino	1-0	Fortis Juv.-San Quirico	
Sinalungnese-Chiusi	2-0	Lanciotto C.-Figline	
Vaianese-Fortis Juv.	1-1	M.M.Subbiano-Sansovino	
Valdema-Lanciotto C.	1-1	Scandicci-Cortona Camucia	

		IN CASA		FUORI		RETI			
S Q U A D R A	P G	V N P	V N P	F S DR	MI	PE			
LANCIOTTO C.	46 26	8 4 1	4 6 3	31 24 7					
SINALUNGHESE	44 26	10 2 1	2 6 5	39 29 10					
M.M. SUBBIANO	42 26	6 5 2	6 1 6	35 21 14					
POPPI	42 26	8 2 3	4 4 5	30 19 11					
CASTIGLIONESE	41 26	6 4 3	6 1 6	32 28 4					
SANSOVINO	37 26	7 4 2	2 6 5	29 25 4					
BARBERINO	37 26	6 4 3	4 3 6	27 29 -2					
VALDEMA	36 26	6 5 2	2 7 4	23 20 3					
FORTIS JUV.	33 26	5 4 4	3 5 5	28 32 -4					
CHIUSI	32 26	3 9 1	4 2 7	26 28 -2					
FIGLINE	32 26	6 3 4	1 8 4	23 26 -3					
FIRENZE OV.	31 26	5 6 1	2 4 8	35 34 1					
SCANDICCI	31 26	3 7 3	3 6 4	23 23 0					
SAN QUIRICO	30 26	6 3 4	1 6 6	19 29 -10					
VAIANESE	29 26	5 6 3	2 2 8	20 28 -8					
CORTONA CAMUCIA	10 26	3 10 1	4 8	20 45 -25					

SECONDA CAT. N - TOSCANA

		IN CASA		FUORI		RETI			
S Q U A D R A	P G	V N P	V N P	F S DR	MI	PE			
CAPOLONA	51 25	8 4 1	6 5 1	38 14 24					
MONTECCHIO	49 25	10 2 1	4 5 3	41 18 23					
Cesa	49 25	8 2 2	6 5 2	38 24 14					
LUCIGNANO	41 25	7 6	3 5 4	46 29 17					
RASSINA P.S.	40 25	7 2 4	4 5 3	28 21 7					
CASTELLUCCIO	36 25	8 4 1	1 5 6	31 25 4					
Fratte S.C.	36 25	6 3 3	4 3 6	29 29 0					
OLMO	35 25	5 6 1	3 5 5	35 34 1					
STRADA	32 25	6 4 2	2 4 7	35 37 -2					
CAPRESANA	30 25	6 6 1	1 3 8	31 29 2					
TALLA	29 25	7 2 4	6 6	30 36 -6					
PIEVE AL TOPPO	28 25	4 6 2	2 5 5	24 23 1					
MONTERCHIESE	28 25	5 3 4	2 5 5	34 39 -5					
ALBERORO	22 25	3 4 5	2 2 9	30 47 -5					
ETRURIA P.	16 25	2 6 4	1 1 11	29 53 -24					
CHIUSI V.	11 24	1 4 7	1 1 10	16 57 -41					

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 25		Giornata n. 26	
Capolona-Cesa	1-1	Alberoro-Talla	
Capresana-Monterchiese	2-2	Cesa-Lucignano	
Castelluccio-Alberoro	0-0	Etruria P.-Capolona	
Chiusi V.-Olmo	0-1	Fratte S.C.-Castelluccio	
Lucignano-Pieve al Toppo	4-2	Monterchiese-Schiusi V.	
Montecchio-Strada	3-0	Olmo-Montecchio	
Rassina P.S.-Fratte S.C.	3-1	Pieve al Toppo-Capresana	
Talla-Etruria P.	6-3	Strada-Rassina P.S.	

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

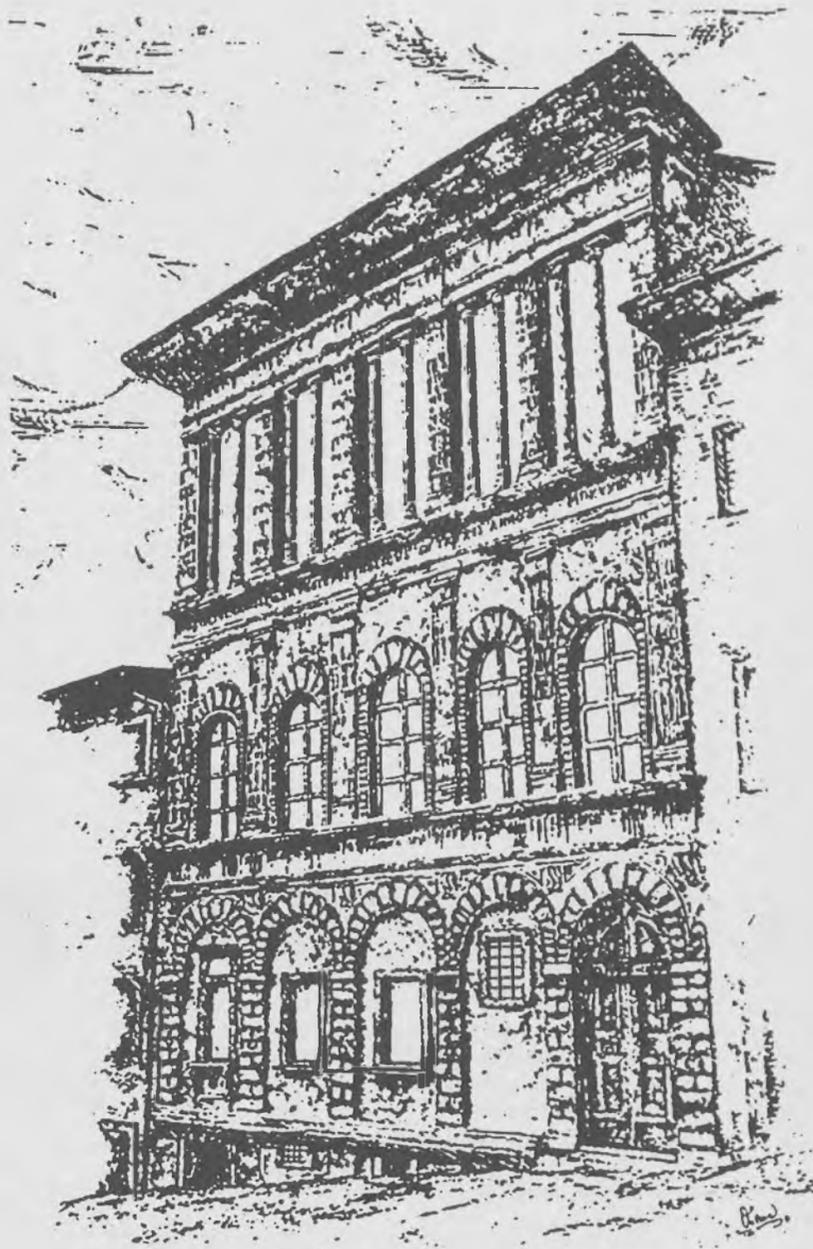
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509